



CITTA' DI TORINO

DIVISIONE URBANISTICA E TERRITORIO  
AREA URBANISTICA E QUALITÀ DELL'AMBIENTE COSTRUITO  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE  
VIA MEUCCI N° 4

## **VARIANTE PARZIALE N. 326 AL P.R.G.**

(AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 5 DELLA L.U.R.)

AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE  
DELL'ADDENSAMENTO AD16 BENGASI

# **RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLE FASI DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI VAS**

TECNICO REDATTORE DEL DOCUMENTO:

Arch. Giorgio PERNA

DIRETTORE DELLA DIVISIONE URBANISTICA E TERRITORIO:

Dott. Sandro GOLZIO

Torino, marzo 2021

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00005846 del 09/07/2021

Documento redatto da: Arch. Giorgio Perna

Sottoposto a revisione paritaria condotta da: Ing. Federico Saporiti

**INDICE**

<b>INDICE</b>	<b>I</b>
<b>1. PREMESSA</b>	<b>1</b>
<b>2. RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS</b>	<b>3</b>
2.1. IL PROCESSO DI VAS NELLE VARIANTI PARZIALI E LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ	4
2.2. I CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS	5
<b>3. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ALLA VARIANTE</b>	<b>6</b>
<b>4. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO</b>	<b>7</b>
<b>5. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE</b>	<b>7</b>
<b>6. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA</b>	<b>8</b>
6.1. INFORMAZIONI GENERALI DELLA VARIANTE	8
6.1.1. ADEGUAMENTO DELL'ADDENSAMENTO AD16 BENGASI LATO EST	14
6.1.2. ADEGUAMENTO DELL'ADDENSAMENTO AD16 BENGASI LATO OVEST	18
6.2. CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE	21
6.3. OBIETTIVI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRG	21
6.4. OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRG	22
6.5. COERENZA DELLE AZIONI DELLA VARIANTE CON GLI OBIETTIVI ASSUNTI	22
6.6. L'IMPORTANZA CHE LA VARIANTE PUÒ AVERE COME QUADRO DI RIFERIMENTO PER L'AUTORIZZAZIONE DI SUCCESSIVE OPERE E ATTIVITÀ SUSCETTIBILI DI PRODURRE EFFETTI AMBIENTALI RILEVANTI	23
6.7. CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO DELLA VARIANTE	23
6.7.1. IL SISTEMA DELLE REGOLE ATTINENTI LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA	24
6.7.2. IL SISTEMA DELLE REGOLE ATTINENTI LA DISCIPLINA, LO SVILUPPO E L'INCENTIVAZIONE DEL COMMERCIO	24
6.7.3. IL RUOLO DELLA VARIANTE NEL CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	27
<b>7. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE</b>	<b>27</b>
7.1. AMBITO DI EFFICACIA TERRITORIALE DELLA VARIANTE	27
7.2. INQUADRAMENTO GENERALE - DATI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI CHE CARATTERIZZANO IL COMUNE	30

<b>8. VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI, DELLO STATO DELLE MATRICI INTERESSATE E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA VARIANTE</b>	<b>36</b>
8.1. SPECIFICAZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI POTENZIALMENTE GENERABILI DALLA VARIANTE	37
8.2. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELLE MATRICI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI ESERCITATI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE	40
<b>9. SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.</b>	<b>40</b>
<b>10. CONCLUSIONI</b>	<b>41</b>
<b>APPENDICE - VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI URBANISTICHE DELLA VARIANTE CON IL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA</b>	<b>45</b>

## **INDICE DELLE FIGURE**

Figura 1 – Foglio 16B della Tavola n. 17 “Allegati tecnici. Ambiti di insediamento commerciale” – Stato Vigente .....	9
Figura 2 –Foglio 16B della Tavola n. 17 “Allegati tecnici. Ambiti di insediamento commerciale” – Stato Variante n. 326.....	9
Figura 3 – Estratto della Tavola M – Stato attuale.....	10
Figura 4 – Estratto della Tavola M – Stato variante.....	10
Figura 5 – Estratto della Tavola “Perimetrazione addensamenti. AD16-Bengasi (A2 reticolare)”....	11
Figura 6 – Estratto del Foglio 16B della Tavola n. 1 “Azzonamento Aree normative e destinazioni d’uso”.....	13
Figura 7 – Estratto cartografico relativo alla situazione fabbricativa della sezione di censimento n. 3851.....	14
Figura 8 – Estratto cartografico relativo alla situazione fabbricativa della sezione di censimento n. 2285.....	18

## 1. PREMESSA

Il presente rapporto costituisce il Documento Tecnico Preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla fase di valutazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla Variante parziale n. 326 al Piano Regolatore Generale (PRG) della Città di Torino ad oggetto "AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE DELL'ADDENSAMENTO AD16 BENGASI"; riporta le informazioni ed i dati necessari all'accertamento della probabilità di effetti significativi sull'ambiente conseguenti all'attuazione della detta Variante che interessa l'Addensamento commerciale denominato "AD16 BENGASI" (delimitato a est dalla via Ventimiglia, a sud dal confine comunale di Moncalieri, a ovest dalla ferrovia Torino-Genova e a nord dal sottopasso del Lingotto, ubicato nella Circoscrizione n. 8 "San Salvario - Cavoretto - Borgo Po - Nizza Millefonti - Lingotto - Filadelfia") e consiste, come meglio specificato nella relazione illustrativa della Variante (cui si rimanda per una descrizione esaustiva), nella modifica del perimetro mediante l'inserimento della sezione di censimento 3851, coincidente con l'Ambito 16.35 "Palazzo del Lavoro" e lo stralcio della sezione di censimento 2285, ricadente all'interno dell'Ambito 12.32 "Parco della Salute e sede della Regione Piemonte".

Il presente elaborato è sviluppato, per quanto applicabile con riferimento alle caratteristiche della Variante:

- in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in particolare con le disposizioni del comma 6 dell'articolo 12 e dell'Allegato I alla Parte Seconda, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale" [1];
- con riferimento al capitolo "3.4 IL DOCUMENTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ" del documento "Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale" edito da ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale [2];
- con riferimento al capitolo "1. INDICAZIONI OPERATIVE PER I PROPONENTI A SUPPORTO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS EX ART. 12 DEL D. LGS. 152/2006" della "SEZIONE 2. INDICAZIONI OPERATIVE A SUPPORTO DELLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA" del documento "Indicazioni operative a

*supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*” edito da ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale [3];

nonché tenendo conto di quanto prescritto dall’articolo 13, comma 4, del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (*“Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l’attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull’ambiente e sul patrimonio culturale, [...]. L’allegato VI al presente decreto riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del piano o del programma”*) e di quanto precisato nella circolare del Presidente della Giunta regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET [4], ove è evidenziata, in linea generale, l’opportunità di rendere proporzionata alla scala di riferimento territoriale ed al genere di strumento in oggetto il tipo di analisi ambientale da condurre.

In particolare, il presente rapporto è articolato nei capitoli qui di seguito elencati, il cui titolo e contenuto è mutuato dal documento *“Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”*:

- RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS;
- MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L’APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ALLA VARIANTE;
- SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO;
- INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE;
- CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA (Informazioni generali del p/p e inquadramento normativo/pianificatorio);
- CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE (Ambito di influenza territoriale, Aspetti ambientali e Problemi ambientali);
- VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI, DELLO STATO DELLE MATRICI INTERESSATE E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA VARIANTE;

cui, al fine di dimostrare la rispondenza del Rapporto al dettato dell’Allegato I alla Parte Seconda, del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., e a sintesi delle analisi condotte sono stati aggiunti i capitoli:

- SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.;
- CONCLUSIONI.

## **2. RIFERIMENTI METODOLOGICO NORMATIVI IN MATERIA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS**

I riferimenti metodologici in materia di verifica di assoggettabilità alla VAS hanno discendenza normativa dal combinato disposto:

- dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio [5];
- dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. recante *“Norme in materia ambientale”*, indicato nel prosieguo della relazione quale *“Decreto”* [1];
- dalla Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”* e s.m.i. [6];
- dalla Legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 *“Tutela ed uso del suolo”* e s.m.i., indicata nel prosieguo della relazione quale *“LUR”* [7];
- dagli atti amministrativi in materia assunti dalla Regione Piemonte e in particolare:
  - Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2015, n. 21-892 *“Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)”* [8], successivamente aggiornato con Determina Dirigenziale 19 gennaio 2017, n. 31 *“Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: “Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale””* [9].
  - Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 *“Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo «Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale»”* [10].

Tali disposizioni normative definiscono, con riferimento alla Verifica di assoggettabilità alla VAS:

- l'ambito di applicazione;
- la procedura;
- i criteri.

## **2.1. IL PROCESSO DI VAS NELLE VARIANTI PARZIALI E LA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ**

Le “Variante parziali”, come definite dall’articolo 17, comma 5, della LUR, sono classificabili quali modifica minore ad un piano elaborato per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e pertanto, ai sensi delle disposizioni del comma 8 del medesimo articolo 17 e del comma 2 dell’articolo 6 del Decreto, deve essere sottoposta a valutazione circa la significatività dei possibili effetti prodotti sull’ambiente.

Nell’ambito della verifica di assoggettabilità a VAS (che è la prima fase del processo descritto al comma 1 dell’art. 11 del Decreto) viene valutata la significatività, o meno, degli effetti ambientali prodotti dalla variante parziale e, di conseguenza, l’assoggettabilità o meno, alle successive fasi di valutazione.

Il disposto dall’art. 12 del Decreto, prescrive che:

- l’Autorità procedente elabori un rapporto preliminare comprendente una descrizione della variante parziale e le informazioni e i dati necessari a verificare, secondo i criteri riportati nell’Allegato I alla Parte seconda del Decreto, la rilevanza della variante ai fini della sostenibilità e della significatività degli effetti che essa può produrre sull’ambiente;
- l’Autorità competente valuti la significatività o meno, degli effetti ambientali prodotti dalla variante parziale e, di conseguenza, l’assoggettabilità o meno, alle successive fasi di valutazione.

La Verifica di assoggettabilità a VAS comporta una successione di operazioni, di analisi e valutazioni che coinvolgono l’Autorità procedente, l’Autorità competente e i Soggetti competenti in materia ambientale.

Tali operazioni comprendono:

- l’elaborazione a cura dell’Autorità procedente del Documento Tecnico per la verifica di assoggettabilità alle fasi di valutazione del processo di VAS;
- la consultazione, a cura dell’Autorità procedente, dei Soggetti competenti in materia ambientale;
- la verifica e la valutazione, a cura dell’Autorità competente, della significatività dei probabili effetti prodotti sull’ambiente dalle azioni della Variante, sulla base del Documento Tecnico e degli esiti delle consultazioni;



- la decisione sull'assoggettabilità, o meno, della Variante al processo di valutazione;
- l'informazione al pubblico e ai soggetti consultati circa gli esiti della verifica e le motivazioni.

## 2.2. I CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS

Secondo quanto indicato nell'Allegato I alla Parte seconda del Decreto, i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi, si suddividono in tre categorie:

- criteri correlati alle caratteristiche del Piano, legate all'importanza che il Piano può avere come quadro di riferimento per l'autorizzazione di successive opere e attività suscettibili di avere effetti ambientali rilevanti, alla rilevanza per la sostenibilità, al ruolo nel contesto programmatico e pianificatorio in cui si inserisce; riassumibili quali *caratteristiche del piano*, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
  - in quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
  - la pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
  - i problemi ambientali pertinenti al piano;
  - la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);
- criteri correlati alle caratteristiche dei possibili effetti ambientali del Piano, quali: probabilità, durata, frequenza e reversibilità, carattere cumulativo e transfrontaliero; riassumibili quali *caratteristiche degli effetti ambientali*, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:
  - probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
  - carattere cumulativo degli impatti;
  - natura transfrontaliera degli impatti;
  - rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
  - entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

- critéri correlati alle caratteristiche delle aree interessate da tali effetti, connesse al valore naturalistico, culturale, ambientale, dell'utilizzo del suolo, della presenza di vincoli di protezione; riassumibili quali *caratteristiche delle aree che possono essere interessate*, tenendo conto in particolare, del valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa seguenti elementi:
  - delle speciali caratteristiche naturali;
  - del patrimonio culturale;
  - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
  - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Nel Capitolo "SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I." è riportata una tabella in cui sono riassunti i contenuti del presente rapporto in corrispondenza dei contenuti indicati dal sopra riassunto Allegato I alla Parte Seconda del Decreto.

### **3. MOTIVAZIONI PER CUI SI DECIDE L'APPLICAZIONE DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS ALLA VARIANTE**

Il Piano oggetto del presente documento è una Variante al PRGC del Comune di Torino ascrivibile quale "Variante parziale", come definita dall'articolo 17, comma 5, della LUR.

Pertanto, poiché:

- è uno strumento classificabile quale modifica minore ad un piano elaborato per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli;
- è ascrivibile alle Varianti parziali;

ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 del Decreto e del comma 8 dell'articolo 17 della LUR, deve essere sottoposta alla verifica di assoggettabilità alle fasi di valutazione del processo di VAS affinché sia valutata la significatività dei possibili effetti prodotti dalle azioni della Variante.

#### **4. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROCESSO**

In ossequio ai disposti della normativa comunitaria, statale e regionale, i Soggetti coinvolti nel processo VAS sono:

- nella funzione di Autorità Procedente: il Consiglio comunale del Comune di Torino, organo competente all'approvazione della Variante, che si avvale del Servizio Pianificazione quale soggetto estensore della Variante;
- nella funzione di Autorità Competente: il Servizio Adempimenti Tecnico Ambientali, che si avvale dell'Ufficio VAS, quale soggetto curatore del processo/procedura e dell'Organo Tecnico Comunale VIA, quale struttura tecnica, istituita stabilmente ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 40/1998, per l'espletamento delle procedure di Valutazione d'impatto ambientale e di supporto al fine di assicurare l'esercizio delle funzioni istruttorie.
- nel ruolo di supporto tecnico scientifico degli enti coinvolti nel procedimento: l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA) - Direzione Provinciale di Torino;
- nel ruolo di soggetti con competenza ambientale: le pubbliche Amministrazioni e gli Enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale possono essere interessati agli effetti sull'ambiente, individuati, sulla scorta delle indicazioni di cui al paragrafo 1.3 della DGR 29 febbraio 2016, n. 25-2977 in:
  - Città Metropolitana di Torino - Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali;
  - ASL Città di Torino;
- nel ruolo di Pubblico: tutti i cittadini, persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni e organizzazioni;
- nel ruolo di Pubblico interessato: il pubblico interessato dagli effetti ambientali del piano, tra cui rientrano i soggetti portatori di conoscenze specifiche o interessi diffusi e le associazioni ambientali o di categoria.

#### **5. INFORMAZIONE E CONSULTAZIONE**

In osservanza ai disposti della normativa comunitaria, statale e regionale, sarà garantita la partecipazione:

- dei Soggetti con competenza ambientale, mediante la messa a disposizione della proposta di Variante e del presente rapporto preliminare ed il coinvolgimento diretto, attraverso la

richiesta di specifico contributo circa l'assoggettabilità o l'esclusione dalle fasi di valutazione del processo di VAS;

- del Pubblico interessato e del Pubblico, mediante le procedure di avviso, pubblicazione, deposito e messa a disposizione della Variante, comprensiva del presente rapporto preliminare; in tali circostanze chiunque potrà prendere visione dei tali atti ed elaborati e presentare osservazioni, secondo le procedure dettate dalle leggi speciali di settore;
- infine, la decisione assunta dall'Autorità Competente sarà resa nota ai Soggetti con competenza ambientale e messa a disposizione del pubblico interessato e del pubblico, secondo le modalità stabilite dal Decreto.

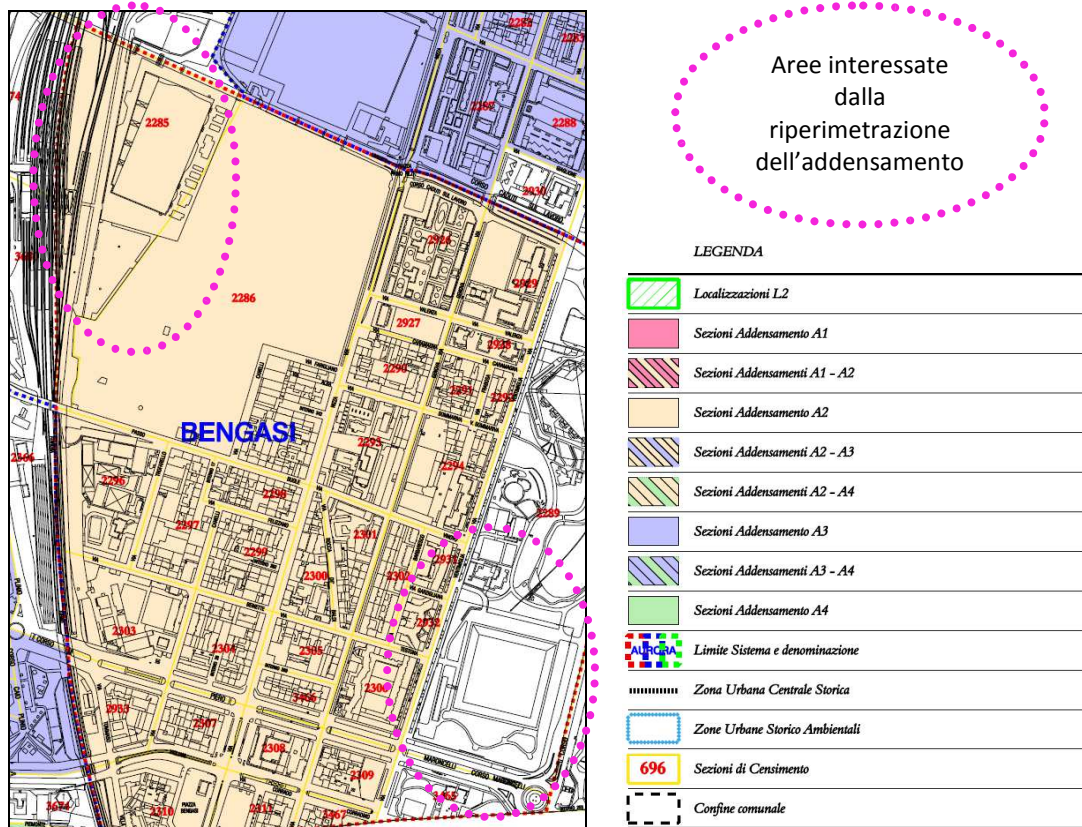
## **6. CARATTERISTICHE DEL PIANO O DEL PROGRAMMA** (Informazioni generali del p/p e inquadramento normativo/pianificatorio)

### **6.1. INFORMAZIONI GENERALI DELLA VARIANTE**

La Variante N. 326 in esame (come meglio specificato nella relazione illustrativa della variante, cui si rimanda per una descrizione esaustiva) apporta modifiche all'Allegato Tecnico n. 17 al PRG "Ambiti di insediamento commerciali" e all'elaborato a titolo illustrativo Tavola M "Ambiti di insediamento commerciale", consistenti nella modifica del perimetro dell'Addensamento commerciale denominato "AD16 BENGASI", di tipologia *A2 reticolare* (ubicato nella Circoscrizione n. 8 "San Salvario - Cavoretto - Borgo Po - Nizza Millefonti - Lingotto - Filadelfia" e, nella configurazione attuale, delimitato a est dalla via Ventimiglia, a sud dal confine comunale di Moncalieri, a ovest dalla ferrovia Torino-Genova e a nord dal sottopasso del Lingotto), mediante:

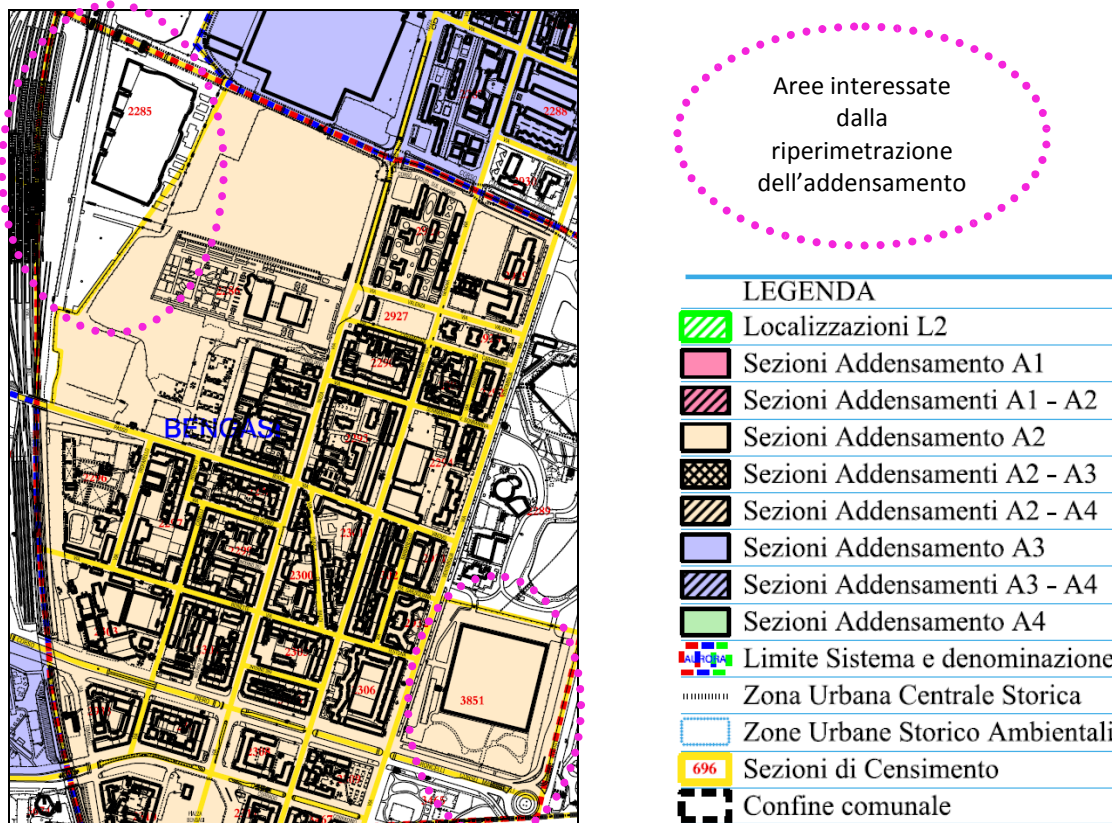
- lo stralcio della sezione di censimento n. 2285, ricadente all'interno dell'Ambito 12.32 "Parco della Salute e sede della Regione Piemonte", che nella configurazione attuale è indicata quale "*Sezioni incluse nell'addensamento nel margine 10% (valore di appartenenza 33)*" (si confronti la Tavola "*Perimetrazione addensamenti AD16-Bengasi (A2)*", riportata qui di seguito, in Figura 5, per estratto), nel prosieguo indicata quale *ADEGUAMENTO DELL'ADDENSAMENTO AD16 BENGASI LATO EST*;
- l'inserimento della sezione di censimento n. 3851 (nata dalla suddivisione della sezione di censimento n. 2289), coincidente con l'Ambito 16.35 "Palazzo del Lavoro", nel prosieguo indicata quale *ADEGUAMENTO DELL'ADDENSAMENTO AD16 BENGASI LATO OVEST*.

Figura 1 – Foglio 16B della Tavola n. 17 “Allegati tecnici. Ambiti di insediamento commerciale” – Stato Vigente



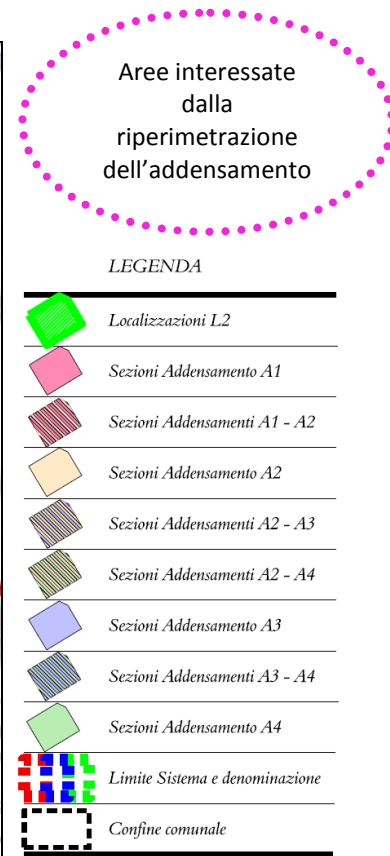
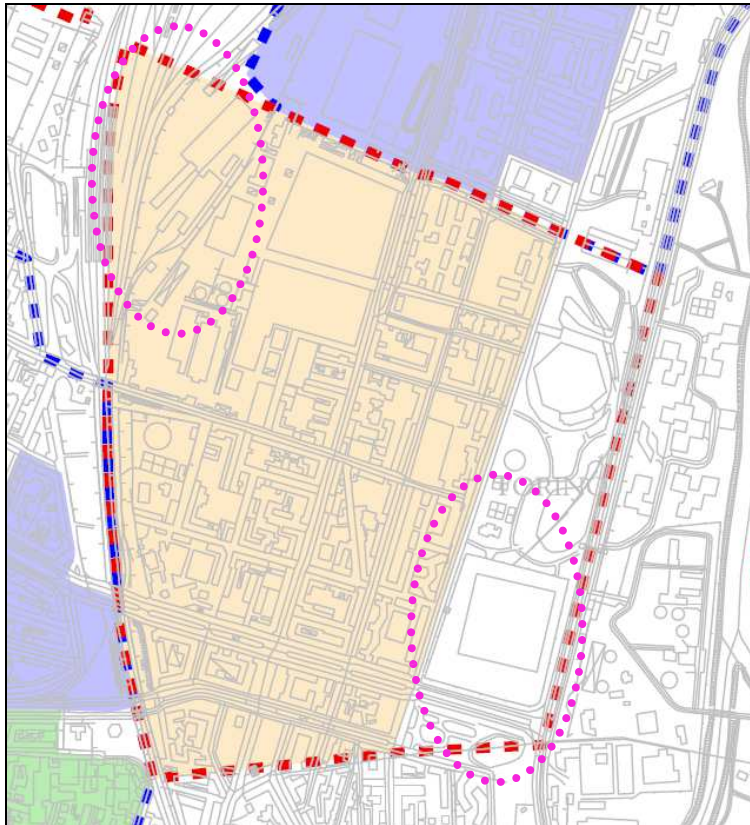
Fonte: PRG vigente della Città di Torino

Figura 2 – Foglio 16B della Tavola n. 17 “Allegati tecnici. Ambiti di insediamento commerciale” – Stato Variante n. 326



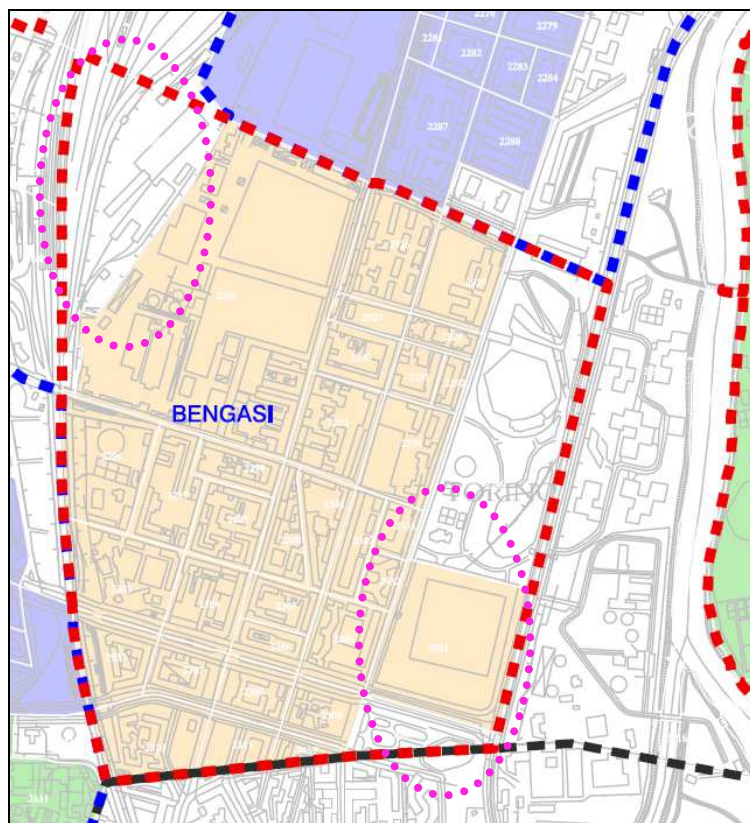
Fonte: Elaborazione PRG vigente della Città di Torino

Figura 3 – Estratto della Tavola M – Stato attuale



Fonte: Relazione illustrativa della Variante n. 326

Figura 4 – Estratto della Tavola M – Stato variante

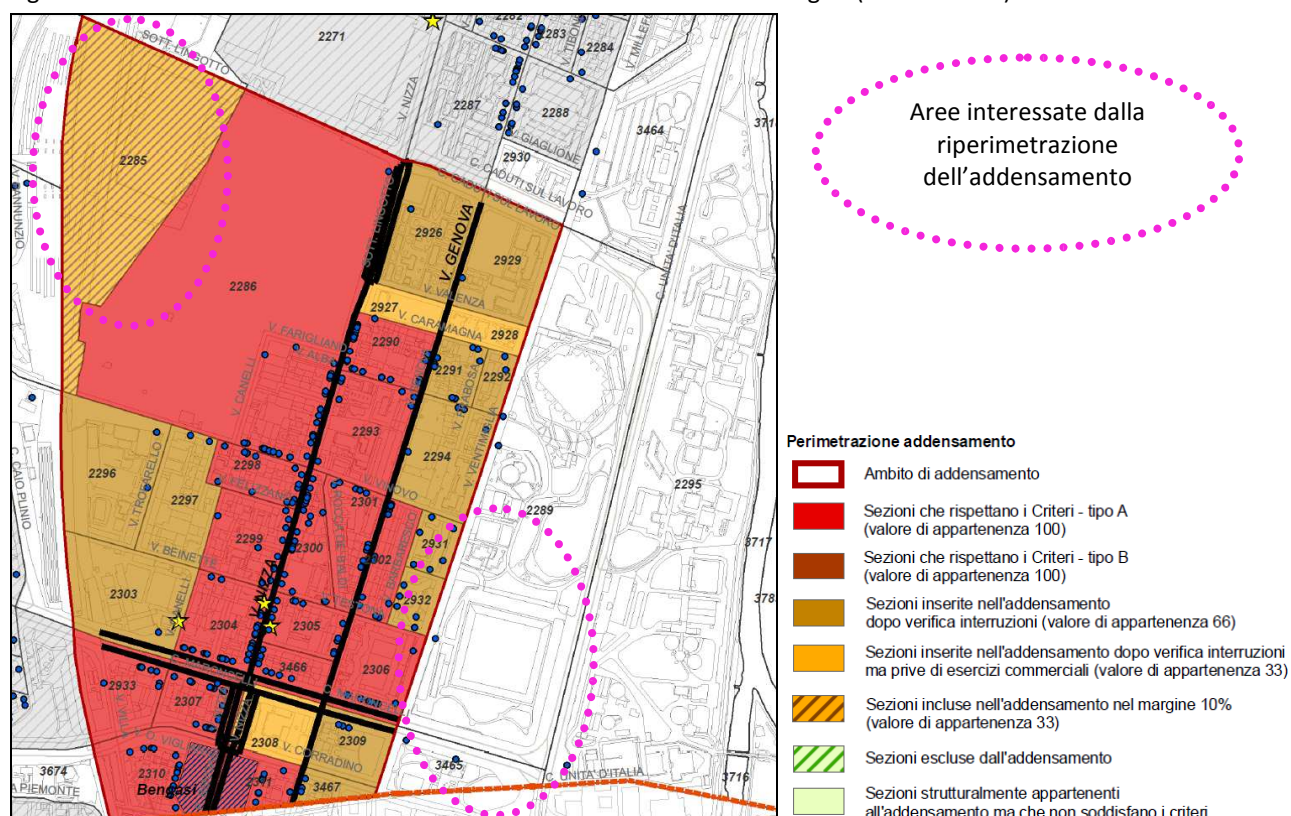


Fonte: Relazione illustrativa della Variante n. 326

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00005846 del 09/07/2021

La necessità di redigere una Variante del PRG per la modifica del perimetro dell'Addensamento commerciale "AD16 BENGASI" è determinata dalle disposizioni dell'Articolo 9 dell'Allegato C delle NUEA del PRG vigente, il quale dispone che, nei casi di sezioni di censimento con valore inferiore a 100, gli aggiornamenti "devono essere approvati con le procedure ordinarie di variante urbanistica", diversamente dai casi di sezioni di censimento con valore 100 ove gli aggiornamenti sono effettuati "in sede di Conferenza dei Servizi" (si confronti il Riquadro 1 – Prescrizioni dell'Allegato C delle NUEA del PRG vigente [11])

Figura 5 – Estratto della Tavola "Perimetrazione addensamenti. AD16-Bengasi (A2 reticolare)"



Fonte: PRG vigente della Città di Torino – Variante N. 160 Adeguamento ai Criteri Commerciali

**Riquadro 1 – Prescrizioni dell'Allegato C delle NUEA del PRG vigente [11]**

Secondo le prescrizioni dell'Allegato C delle NUEA del PRG vigente gli addensamenti commerciali urbani:

- "sono costituiti da porzioni di territorio urbano, percepite come unitarie, che raggruppano un insieme diffuso di attività commerciali, ubicate a scala pedonale, all'interno delle quali il consumatore trova un insieme organizzato ed integrato di offerta commerciale" (Art. 8, in rubrica: *Definizioni e classificazione degli ambiti di insediamento commerciale*);
- "sono riconosciuti secondo i criteri di cui all'articolo 11 della DCC. 12.3.2007<sup>1</sup>" (Art. 8);
- sono individuati sulla base dell'articolazione delle sezioni di censimento e "ad ogni sezione di censimento viene attribuito un valore di appartenenza compreso tra 1 e 100. Viene assegnato il valore 100 alle sezioni che soddisfano le condizioni previste dall'art.11 comma 1 della D.C.C. 12.3.2007; vengono attribuiti valori intermedi alle sezioni di censimento proporzionalmente alla presenza di attività commerciali. Per le sezioni prive di

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00005846 del 09/07/2021

## Riquadro 1 – Prescrizioni dell'Allegato C delle NUEA del PRG vigente [11]

*attività commerciali non può essere assegnato valore superiore a 33" (Art. 8);*

- *"vengono aggiornati prendendo atto delle trasformazioni del tessuto commerciale" (Art. 9, in rubrica: Aggiornamento degli addensamenti e delle localizzazioni commerciali);*
- *nei casi di sezioni di censimento con valore 100, gli aggiornamenti sono effettuati, "in sede di Conferenza dei Servizi, indetta dai Settori Comunali competenti in materia di commercio, a cui saranno invitate per la consultazione i rappresentanti delle organizzazioni più rappresentative a livello provinciale dei commercianti" (Art. 9);*
- *nei casi di sezioni di censimento con valore inferiore a 100, gli aggiornamenti "devono essere approvati con le procedure ordinarie di variante urbanistica, sentite le organizzazioni di tutela dei consumatori e le organizzazioni imprenditoriali del commercio rappresentative a livello commerciale" (Art. 9).*

i) La Deliberazione è stata oggetto di successive integrazioni e modifiche apportate con Deliberazione del Consiglio comunale 31 gennaio 2011 n. 12 (mecc. n. 2010 04889/09) e con Deliberazione del Consiglio comunale 9 marzo 2015 n. 19 (mecc. n. 2014 05623/016), come specificato nel prosieguo del Rapporto.

A tale fine, in ossequio alle medesime prescrizioni dell'Allegato C delle NUEA del PRG vigente, e ad opera del Servizio Attività Economiche - Sportello Unico Attività Produttive - Pianificazione Commerciale, sono state avviate le procedure per l'aggiornamento degli addensamenti commerciali denominati AD06 Brandizzo Cherubini, AD12 Respighi, AD16 Bengasi, AD22 San Secondo, AD28 Lione, AD29 Mauriziano, AD39 Tunisi Sud - ex MOI, AD48 Lecce Cossa, AD54 Regina Cigna, AD60 Don Grioli, AD63 Siracusa Guido Reni, AD72 Lucento, mediante la convocazione delle Conferenze dei Servizi che si sono concluse con l'adozione dei seguenti atti dirigenziali:

- Determinazione Dirigenziale n. 332 del 2 ottobre 2014, mecc. 2014-43682/016 con cui è stato approvato l'aggiornamento degli addensamenti commerciali già riconosciuti che necessitavano di adeguamento a causa delle trasformazioni che hanno interessato il tessuto urbano, ai sensi dell'Allegato C al P.R.G.C. articolo, 9 comma 1;
- Determinazione Dirigenziale n. 163 del 06 giugno 2019 mecc. 2019-42486/016 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'addensamento commerciale AD16 Bengasi con l'inserimento della sezione di censimento 3851, al fine dell'inserimento dell'edificio storico denominato "Palazzo del Lavoro", ai sensi dell'Allegato C al P.R.G.C., articolo 9 comma 2;
- Determinazione Dirigenziale n. 325 del 10 settembre 2019 mecc. 2019-43911/016 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'addensamento commerciale AD16 Bengasi per stralcio della sezione di censimento 2285 relativa all'Area "Avio-Oval", ai sensi dell'Allegato C al P.R.G.C., articolo 9 comma 2;

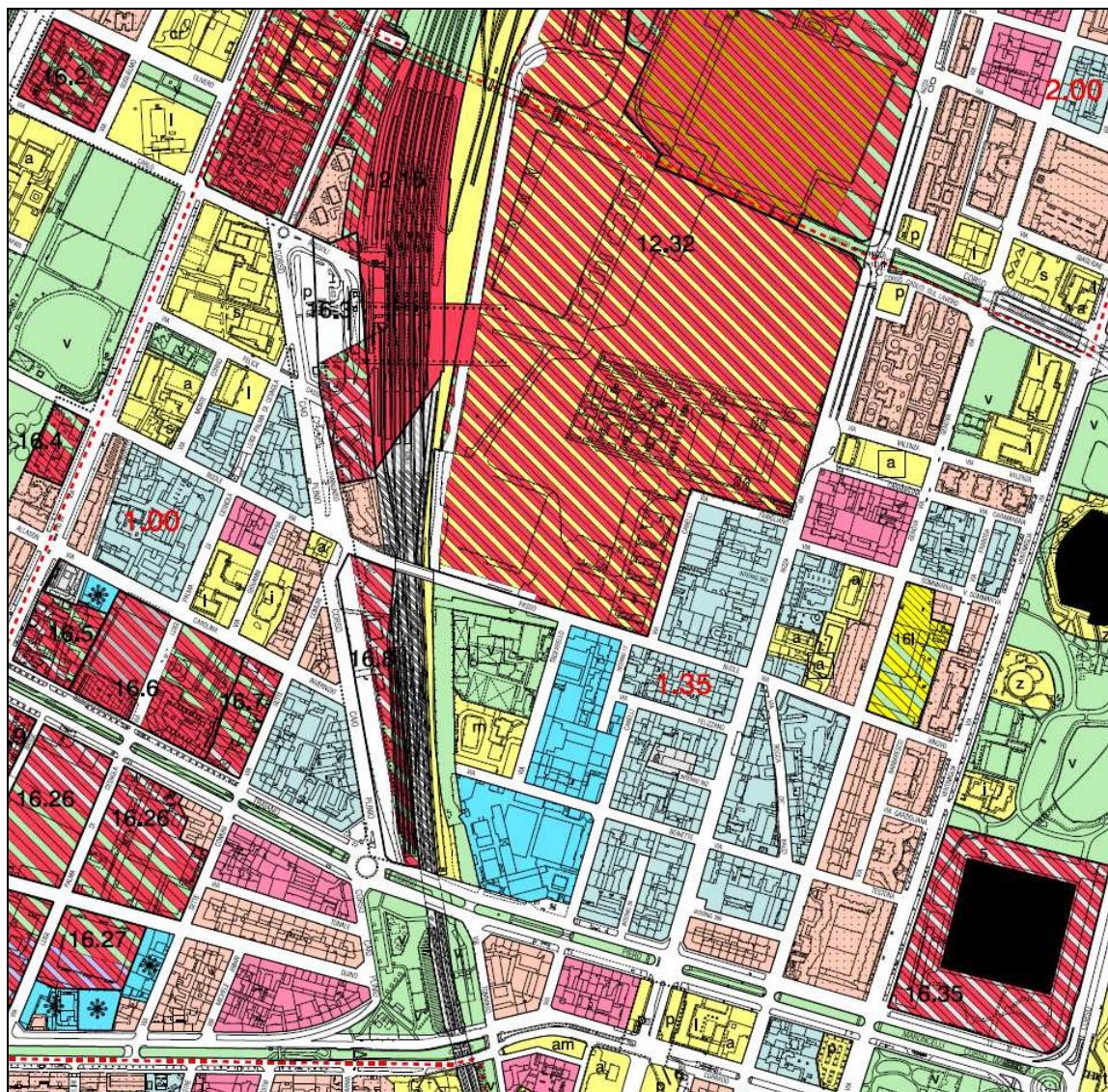


cui è seguita la Deliberazione del Consiglio Comunale 15 marzo 2021, n. 190/2021 recante *“CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE. AGGIORNAMENTO PERIMETRAZIONE ADDENSAMENTI COMMERCIALI. APPROVAZIONE”* [12] con la quale:

- è stata approvata la nuova perimetrazione degli addensamenti commerciali predetti;
- dato mandato per l’approvazione della Variante necessaria all’adeguamento del PRG.

Pertanto, la Variante in esame porta a compimento l’iter per l’aggiornamento del perimetro dell’addensamento commerciale “AD16 BENGASI”, in ossequio alle prescrizioni dell’Allegato C delle NUEA del PRG vigente e agli atti amministrativi sopra richiamati.

Figura 6 – Estratto del Foglio 16B della Tavola n. 1 “Azzonamento Aree normative e destinazioni d’uso”



Fonte: PRG vigente della Città di Torino

Relativamente agli effetti della Variante N. 326 è da evidenziare come essa, essendo esclusivamente finalizzata all'adeguamento del perimetro dell'Addensamento commerciale "AD16 BENGASI" in coerenza con la ridefinizione eseguita nell'ambito delle Conferenze dei Servizi sopra richiamate, non modifichi le regole che disciplinano l'insediamento delle attività commerciali (Allegato C delle NUEA del PRG vigente), l'Azzonamento, le Aree normative e destinazioni d'uso (Tavola 1 del PRG vigente), le regole che disciplinano l'attuazione del PRG (NUEA del PRG vigente) che, pertanto, rimangono invariate.

### 6.1.1. ADEGUAMENTO DELL'ADDENSAMENTO AD16 BENGASI LATO EST

L'adeguamento dell'addensamento interessa la sezione di censimento n. 3851, coincidente con la Zona Urbana di Trasformazione (ZUT) Ambito 16.35 "Palazzo del Lavoro", delimitata dalla via Ventimiglia, dai Corsi Maroncelli e Unità d'Italia (sino alla fontana luminosa in prossimità del "Palazzo a Vela") e comprende il "Palazzo del Lavoro" e una porzione del parco di "Italia 61" realizzati in occasione dell'Esposizione del 1961.

Figura 7 – Estratto cartografico relativo alla situazione fabbricativa della sezione di censimento n. 3851



Fonte: Relazione illustrativa della Variante n. 326

Le prescrizioni urbanistiche vigenti che disciplinano gli interventi di trasformazione dell'area (che la Variante in esame lascia immutate) sono quelle riferite alle Zone Urbane di Trasformazione. Nello specifico, sono dettate dalla scheda normativa "Ambito 16.35 PALAZZO DEL LAVORO" (riportata nel Volume II delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione -NUEA- del PRG), come

definita con l'«*Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis, comma 2, della L.U.R. 56/1977 e s.m.i. avente ad oggetto la riqualificazione del "Palazzo del Lavoro" e aree limitrofe*»<sup>1</sup> (che la Variante in esame lascia immutate) che, in sintesi, prescrive:

- una SLP massima di 43.000 m<sup>2</sup> (al netto degli spazi connettivi tecnici - scale di sicurezza, percorsi di esodo, ecc.), con destinazione ad Attività di servizio alle persone e alle imprese (A.S.P.I.);
- la previsione di interventi di riqualificazione e rifunionalizzazione complessiva dell'immobile esistente e delle aree esterne;
- la conservazione dell'area esterna a verde pubblico secondo un progetto di integrazione con l'edificio e le aree circostanti (in particolare deve essere valorizzato il rapporto di continuità con la limitrofa area a verde pubblico e con lo specchio d'acqua artificiale e la recinzione esistente deve essere rimossa);
- specifiche istruzioni a proposito delle aree minime per i servizi e la viabilità, della tipologia di servizio previsto, degli orientamenti progettuali;
- l'osservanza delle eventuali ulteriori o diverse indicazioni e prescrizioni dettate dalle competenti Soprintendenze del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;
- la subordinazione dell'attuazione degli interventi alle prescrizioni derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) condotta nell'ambito dei lavori di definizione dei contenuti dell'Accordo di Programma, riportate per estratto nel Riquadro 2 – Prescrizioni derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'«*Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis, comma 2, della L.U.R. 56/1977 e s.m.i. avente ad oggetto la riqualificazione del "Palazzo del Lavoro" e aree limitrofe*» [13];
- la subordinazione dell'attuazione degli interventi all'approvazione di uno Strumento Urbanistico Esecutivo, il quale, per effetto delle prescrizioni derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) condotta nell'ambito dei lavori di definizione dei contenuti dell'Accordo di Programma, "dovrà essere sottoposto a verifica sotto il profilo ambientale nell'ambito di un rinnovato processo di VAS" [13].

---

<sup>1</sup> L'Accordo di Programma è stato: sottoscritto il 23 dicembre 2015; Ratificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 7 del 18 gennaio 2016 (n. mecc. 2015 07381 /009); approvato con Decreto Sindacale del 25 gennaio 2016 (prot. 662/A00 05).

Riquadro 2 – Prescrizioni derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'«Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis, comma 2, della L.U.R. 56/1977 e s.m.i. avente ad oggetto la riqualificazione del "Palazzo del Lavoro" e aree limitrofe» [13]

(punto 3 della Determina Dirigenziale della Direzione Territorio e Ambiente – Area Ambiente, mecc. N. 2015 45382/126 del 22/12/2015)

a) in relazione al Programma degli Interventi

- deve essere esplicitata adeguando gli elaborati, eventualmente nelle fasi di attuazione del A.d.P., la rinuncia alla realizzazione degli interventi di cui al Lotto 2;
- in merito al secondo livello di parcheggi, si valuti prioritariamente la fattibilità di realizzazione sotto le infrastrutture viabili esistenti, eventualmente in sinergia con il parcheggio di interscambio di Piazza Bendasi, ferme restando le necessarie verifiche tecniche;

b) in relazione allo Strumento Urbanistico Esecutivo:

- il SUE dovrà essere sottoposto a verifica sotto il profilo ambientale nell'ambito di un rinnovato processo di VAS e dovrà essere sviluppato con un dettaglio tale da consentire una prima espressione da parte delle competenti Soprintendenze, anche in merito alla sistemazione delle aree esterne, in considerazione dei vincoli presenti e del carattere di rilevanza paesaggistica del Palazzo del Lavoro;
- dovrà essere approfondita la valutazione del traffico indotto, estendendola alle vie Genova e Nizza e alle intersezioni e direttrici indicate nei pareri allegati, verificando il livello di servizio così come da prescrizioni formulate, ferme restando le necessarie verifiche (in sede di rilascio di autorizzazione commerciale VIA) del realizzabile futuro insediamento commerciale, prevedendo quale mitigazione anche servizi di trasporto pubblico locale di quartiere a carico degli operatori privati;
- dovrà essere puntualmente verificata l'effettiva necessità di quote di parcheggi aggiuntive rispetto agli standard previsti, al fine di minimizzare gli impatti ambientali derivanti dalla realizzazione e dall'attrattività degli stessi;
- dovrà essere redatta la caratterizzazione idrogeologica dell'acquifero superficiale, secondo le prescrizioni formulate dai soggetti competenti in materia ambientale e stimata l'interferenza dei previsti manufatti sotterranei con la falda, previa caratterizzazione delle caratteristiche di permeabilità dei suoli, valutando con modellazione idrogeologica tridimensionale le relative variazioni indotte all'andamento piezometrico dall'insieme degli interventi previsti al fine di escludere interferenze con manufatti esistenti;
- dovrà essere redatto un piano di indagini ambientali relativamente alla qualità ambientale, da sottoporre all'approvazione degli enti;
- dovranno essere sviluppate e valutate soluzioni progettuali alternative per gli accessi, gli svincoli, i locali tecnici e le aree di carico e scarico, che permettano da un lato la salvaguardia delle alberate pubbliche delle banchine di Corso Maroncelli e via Ventimiglia, evitando compromissione del patrimonio arboreo, e dall'altro l'esclusione di incrementi dei livelli acustici sui ricettori residenziali di via Ventimiglia;
- richiamato l'art. 5 comma 3 delle Norme Tecniche di Attuazione al Piano di Classificazione Acustica, l'attuazione della trasformazione nell'ambito in oggetto dovrà avvenire realizzando contestualmente a carico del proponente interventi di risanamento acustico in particolare sulla via Ventimiglia, adottando soluzioni viabili e di arredo urbano che vincolino gli automobilisti ad un transito a bassa velocità, da integrare con la posa di pavimentazione a bassa emissione acustica rubber asphalt;
- quale mitigazione ambientale dovrà essere previsto l'adattamento ciclabile della passerella pedonale Bailey che unisce l'area verde con il parco del Valentino attraversando Corso Unita d'Italia, permettendo la connessione anche con il Parco delle Vallere, nonché la realizzazione almeno sino a Piazza Bengasi della Circolare 3 prevista dal Biciplan, approvato dalla Città di Torino con deliberazione del Consiglio Comunale 04294 del 18 ottobre 2013 ;
- in merito agli impatti sulle alberature, le piantumazioni a compensazione (non comunque monetizzabili) devono essere realizzate in anticipazione rispetto degli abbattimenti negli ambiti non interessati dai cantieri, in modo da migliorare il bilancio in termini di valenza ambientale del verde urbano;
- dovrà essere approfondita la progettazione degli interventi sul giardino di Italia '61, anche in coordinamento con gli esiti dell'eventuale procedimento di bonifica, al fine di evitare la riduzione di verde in piena terra;
- gli interventi di realizzazione delle aree verdi dovranno essere effettuati utilizzando preferibilmente specie autoctone; non dovranno essere utilizzate specie alloctone ed invasive (cfr. D.G.R. 18 Dicembre 2012, n. 46-5100 - Identificazione degli elenchi, Black List, delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte e promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione);

Riquadro 2 – Prescrizioni derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dell'«Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis, comma 2, della L.U.R. 56/1977 e s.m.i. avente ad oggetto la riqualificazione del “Palazzo del Lavoro” e aree limitrofe» [13]

- dovrà essere valutato il raggiungimento per il progetto di recupero dell'immobile quanto meno del livello 2.5 del “Protocollo Itaca”, o un dimostrabile livello equivalente medio alto di un differente sistema di analisi multicriteria per la valutazione e certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici; dovrà inoltre essere valutata l'estensione dei criteri del GPP (allegati APE e CAM) al fine di integrare considerazioni in merito al Life Cycle Cost dei materiali complementariamente al raggiungimento del livello del “Protocollo Itaca” richiesto (o dimostrabile livello equivalente);
  - deve essere evitato il ricorso a geotermia a circuito chiuso, valutando invece quella a circuito aperto, ovvero ricorrendo prioritariamente a sistemi di teleriscaldamento/teleraffrescamento.
- c) in relazione alle specifiche criticità legate al traffico in ingresso ed uscita da Torino, assunta la complessità delle realizzazioni delle modifiche infrastrutturali ipotizzate per il nodo Maroncelli, quali mitigazioni strutturali per la gestione del traffico in ingresso e uscita da Torino e del traffico indotto dai nuovi attrattori:
- sia redatto un cronoprogramma integrato tra gli interventi di rifunionalizzazione del Palazzo del Lavoro e delle opere pubbliche previste, così da coordinare i tempi di esecuzione delle opere private e delle opere pubbliche, al fine di minimizzare gli impatti ambientali attesi indotti da cantieri e dalle nuove attività;
  - contestualmente all'attuazione dell'ambito dovranno essere progettate e realizzate ottimizzazioni viabilistiche alla rotonda Maroncelli, nel rispetto dei vincoli espressi dal Comune di Moncalieri e da SMAT;
  - contestualmente all'attuazione dovrà essere implementato, quale opera di mitigazione, un sistema esperto di monitoraggio in continuo del traffico integrato con i sistemi 5T (previo assenso degli Enti competenti ATIVA, SATAP, ANAS), prevedendo l'implementazione di un sistema di messaggi di preallerta sul sistema tangenziale torinese e sui principali assi autostradali ed urbani interessati, nonché eventuali politiche di gestione dinamica degli svincoli, in risposta ai livelli di servizio attesi, al fine di ridurre le code, anche sulla scorta delle esperienze EMAS (SGP) e DIMAS (UK);
  - coerentemente con quanto previsto dal PUMS della Città di Torino, al fine di favorire un riequilibrio modale strutturale e una conseguente riduzione degli impatti attuali e futuri generati dal traffico privato, dovrà essere sviluppato uno studio di fattibilità da concludere prima dell'avvio delle successive fasi di valutazione ambientale degli interventi, in accordo con la Città di Torino e di Moncalieri e con il supporto dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana e Regionale, di ATIVA e SATAP per la realizzazione di interventi di potenziamento dell'interscambio tra sistema tangenziale e il Servizio Ferroviario Metropolitan nell'area di Moncalieri;
  - al fine di mitigare gli impatti dovuti al traffico di mezzi pesanti per la realizzazione degli interventi, dovrà essere previsto per ogni intervento un “piano orari” che negli orari di maggiore criticità escluda interferenze tra il traffico pesante indotto dai cantieri e i flussi veicolari ordinari;

(punto 5 della Determina Dirigenziale della Direzione Territorio e Ambiente – Area Ambiente, mecc. N. 2015 45382/126 del 22/12/2015)

sulla scorta del principio di precauzione (art. 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) di prevedere che, in relazione alla particolare sensibilità ambientale del territorio, e ai sensi dell'art. 20 della L.R. 40/98, il progetto per la realizzazione delle soluzioni infrastrutturali passanti (sopra, o sottopasso) nonché quello per la realizzazione della ruota panoramica, siano da assoggettare a procedura di VIA;

Per completezza di esposizione, è da riferire che in ossequio alle richiamate disposizioni, è stato presentato ed è in corso di esame lo Strumento Urbanistico Esecutivo (nello specifico, un Piano Esecutivo Convenzionato -PEC) riferito alla Zona Urbana di Trasformazione “AMBITO 16.35-PALAZZO DEL LA-VORO”, finalizzato a definire nel dettaglio gli aspetti di carattere fisico e morfologico, gli aspetti attuativi urbanistico/edilizi e gli aspetti ambientali.

Nell'ambito dell'esame, finalizzato a verificare la coerenza a quanto previsto dalla scheda della specifica Zona Urbana di Trasformazione e alla verifica degli aspetti ambientali del piano, il PEC è

sottoposto al processo di VAS, il quale ad oggi ha visto lo svolgimento della fase di specificazione dei contenuti del Rapporto Ambientale, conclusasi con provvedimento dell’Autorità Competente (Determina Dirigenziale del 02/04/2019, mecc. n. 2019/41463-090).

Nell’ambito del processo di VAS dello Strumento Urbanistico Esecutivo, le analisi ambientali che saranno effettuate, sia con specifico riferimento all’ambito sia con organiche riferimento al quadrante cittadino, garantiranno la massima espressione delle valutazioni di merito.

In sintesi, la Variante in esame e l’Accordo di Programma richiamato (e lo Strumento Urbanistico Esecutivo discendente da tale Accordo di Programma), pur essendo riferiti alle medesime aree, attengono a profili diversi che non presentano reciproche ripercussioni o condizionamenti; la presente Variante attiene a profili di carattere amministrativo, l’Accordo di Programma attiene ai profili della pianificazione (zonizzazione, destinazioni d’uso delle aree, ecc..).

#### **6.1.2. ADEGUAMENTO DELL’ADDENSAMENTO AD16 BENGASI LATO OVEST**

L’adeguamento dell’addensamento interessa la sezione di censimento n. 2285, facente parte della Zona Urbana di Trasformazione (ZUT) Ambito 12.32 “Parco della Salute e sede della Regione Piemonte”, comprensori 3 “Attività complementari al PSRI” e 4 “Area Fiera Oval”.

Figura 8 – Estratto cartografico relativo alla situazione fabbricativa della sezione di censimento n. 2285



Fonte: Relazione illustrativa della Variante n. 326

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00005846 del 09/07/2021

Le prescrizioni urbanistiche vigenti che disciplinano gli interventi di trasformazione dell'area (che la Variante in esame lascia immutate) sono quelle riferite alle Zone Urbane di Trasformazione. Nello specifico, sono dettate dalla scheda normativa "Ambito 16.32 PARCO DELLA SALUTE E SEDE DELLA REGIONE PIEMONTE" (riportata nel Volume II delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione -NUEA- del PRG), come definita nell'«Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. finalizzato alla realizzazione del "Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino"»<sup>2</sup> (che la Variante in esame lascia immutate) che, in sintesi, prescrive:

- una Superficie Territoriale stimata in 313.725 m<sup>2</sup>;
- una SLP massima di 370.000 m<sup>2</sup>, di cui:
  - 307.861 m<sup>2</sup> per utilizzazioni edificatorie pubbliche (Parco della Salute - Palazzo unico della Regione Piemonte – Oval; con le seguenti destinazioni d'uso ammesse: Attività di servizio art. 3, pun to 7, lett. a) "servizi sociali, assistenziali, sanitari (esclusi ospedali e cliniche), ecc.", lett. h) "attrezzature sanitarie di interesse generale (ospedali, cliniche)", lett. u) "istruzione universitaria e relativi servizi (residenze universitarie, ecc.)", lett. f) "uffici pubblici", lett. cr) "centri di ricerca", lett. z) "attività di interesse pubblico generale (musei, teatri, attrezzature fieristiche e congressuali, attrezzature per la mobilità, attrezzature giudiziarie, attrezzature annonarie, ... )", lett. e) "residenze collettive per studenti e anziani autosufficienti, pensionati, collegi, centri di ospitalità, residenze sanitarie protette, case parcheggio, residenze per religiosi e addetti agli istituti in genere", lett. v) "giardini, aree verdi per la sosta e il gioco, parchi naturali ecc .. ", lett. p) "parcheggi");
  - 62.139 m<sup>2</sup> per altre utilizzazioni edificatorie (min 30% per Residenza -Social Housing min. 15%, residenza universitaria min. 15%; min 20% per Attività di servizio alle persone e alle imprese /Eurotorino -con un limite max di attività commerciali pari 8.000 m<sup>2</sup>; max 50 % Attrezzature di Interesse Generale);
- l'attuazione degli interventi dovrà avvenire:
  - nel rispetto delle indicazioni derivanti dalla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), condotta nell'ambito dei lavori di definizione dei contenuti dell'Accordo di Programma, ed espresse nel parere motivato, di cui all'art. 15, comma 1, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. formulato con la Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2017, n. 46-5682,

<sup>2</sup> L'Accordo di Programma è stato: sottoscritto il 15 novembre 2017; Ratificato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 122 dell'11 dicembre 2017 (n. mecc. 2017 05180/009); approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 27 dicembre 2017, n. 75.

recante «VAS alla variante urbanistica connessa alla “Proposta di modifica all’AdP di cui al DPGR 8/2010 finalizzata alla realizzazione del PSRI di Torino nell’ambito Avio-Oval, nonché alla definizione di un programma di natura urbanistica per l’ambito degli attuali presidi ospedalieri della Città della Salute e della Scienza di Torino”. Espressione del parere motivato di cui all’art. 15, c. 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. [14];

- per le utilizzazioni edificatorie pubbliche, dovrà essere redatto un Masterplan esteso all’intero perimetro dell’Ambito secondo le modalità previste nell’Accordo di Programma;
- per le altre utilizzazioni edificatorie FS-Sistemi Urbani, l’attuazione dell’Ambito deve avvenire mediante Strumento Urbanistico Esecutivo di iniziativa Pubblica o Privata (il quale, per effetto delle disposizioni normative vigenti e per espressa indicazione dell’Organo Tecnico Regionale contenuta nell’Allegato 1 alla Deliberazione della Giunta Regionale 25 settembre 2017, n. 46-5682 [14], dovrà essere sottoposto alla verifica di assoggettabilità alla fase di valutazione del processo di VAS).

In sintesi, quindi, l’attuazione dei comprensori 3 “Attività complementari al PSRI” e 4 “Area Fiera Oval” (insistenti nella sezione di censimento 2285), deve avvenire nel rispetto delle prescrizioni e delle specificazioni contenute nell’«Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi dell’articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. finalizzato alla realizzazione del “Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione di Torino”», che la Variante in esame, non avendo incidenza su di esse, lascia immutate.

Riquadro 3 – Estratto dell’Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi dell’articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. finalizzato alla realizzazione del “Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione di Torino [15]

**CONTENUTI URBANISTICI** (Articolo 3)

Ambito 12.32 PARCO DELLA SALUTE E SEDE REGIONE PIEMONTE

L’area è individuata dal Piano Regolatore Generale come Zona Urbana di Trasformazione (ZUT) denominata “Ambito 12.32 Parco della Salute e sede Regione Piemonte” per la realizzazione del Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione.

Il perimetro della Zona Urbana di Trasformazione insiste su una superficie territoriale complessiva (ST) pari a circa 313.725 mq.

Con il presente Accordo si definiscono quattro comprensori d’intervento [...] così articolati:

- Comprensorio 1 - Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione
- Comprensorio 2 - Sede della Regione Piemonte e attività di interesse generale
- Comprensorio 3 - Attività complementari al PSRI (area FS Sistemi Urbani)
- Comprensorio 4 - Area Fiera Oval

Dati quantitativi

Superficie Territoriale complessiva	313.725 m <sup>2</sup>
di cui:	
Comprensorio 1 PSRI	116.300 m <sup>2</sup>
Comprensorio 2 RP	50.800 m <sup>2</sup>



Riquadro 3 – Estratto dell’Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi dell’articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. finalizzato alla realizzazione del “Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione di Torino [15]

Compensorio 3 FS Sistemi Urbani	42.210 m <sup>2</sup>
Compensorio 4 Fiera Oval	104.415 m <sup>2</sup>
Superficie Lorda Pavimento massima di progetto	370.000 m <sup>2</sup>
di cui:	
Compensorio 1 PSRI	min 182.861 m <sup>2</sup> max 207.861 m <sup>2</sup>
Compensorio 2 RP	min 70.000 m <sup>2</sup> max 95.000 m <sup>2</sup>
Compensorio 3 FS Sistemi Urbani	62.139 m <sup>2</sup>
Compensorio 4 Fiera Oval	30.000 m <sup>2</sup>

Le superfici si intendono comprensive delle quantità già realizzate.

La SLP del Compensorio 4, non ancora realizzata, pari a 5.000 mq, potrà essere trasferita in altri compensori o essere utilizzata a completamento dell’impianto Oval.

#### ATTUAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI (Articolo 4)

##### Compensorio 3 – Attività complementari al PSRI (FS Sistemi Urbani)

L’attuazione delle utilizzazioni edificatorie complementari al PSRI avviene mediante Strumento Urbanistico Esecutivo di Iniziativa pubblica o privata. È ammessa la trasformazione per sub-ambiti.

##### Compensorio 4 – Fiera Oval

L’utilizzo della SLP pari a 5.000 mq di proprietà della Città di Torino, potrà essere trasferita in altri compensori o essere utilizzata a completamento dell’impianto Oval come sarà definito dalla Città di Torino.

#### INTERVENTI DI BONIFICA (Articolo 7)

##### Compensorio 3 – Attività complementari al PSRI (FS Sistemi Urbani)

Gli interventi di bonifica, ulteriori a quelli a carico della Regione Piemonte sulle aree da consegnare a FS Sistemi Urbani - già previsti dagli impegni assunti con la convenzione attuativa stipulata in data 31.03.2011 - saranno a carico di FS Sistemi Urbani o suoi aventi causa.

##### Compensorio 4 – Fiera Oval

Gli interventi di bonifica sono stati realizzati dalla Città di Torino con le specificazioni di cui alla convenzione attuativa stipulata in data 31.03.2011. Il compensorio ha conseguito la certificazione di avvenuta bonifica nell’anno 2016.

## 6.2. CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE

In sintesi, la Variante prevede modifiche all’Allegato Tecnico n. 17, descrivibili quali:

- Azione 1. stralcio della sezione di censimento n. 2285 dal perimetro dell’Addensamento commerciale denominato “AD16 BENGASI”;
- Azione 2. inserimento della sezione di censimento n. 3851 (nata dalla suddivisione della sezione di censimento n. 2289), nel perimetro dell’Addensamento commerciale denominato “AD16 BENGASI”.

## 6.3. OBIETTIVI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRG

Stante le informazioni ed i contenuti sopra descritti, per la Variante in esame non è possibile specificare specifici obiettivi di pianificazione; ad essa è attribuibile esclusivamente l’obiettivo di natura prettamente giuridica-amministrativa, esplicitabile quale:

- Obiett. 1. portare a compimento l'iter per l'aggiornamento del perimetro dell'addensamento commerciale "AD16 BENGASI", come preindividuato nell'ambito delle Conferenze dei Servizi sopra richiamate e approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale 15 marzo 2021, n. 190/2021.

#### **6.4. OBIETTIVI AMBIENTALI DELLA VARIANTE PARZIALE AL PRG**

Come sopra riferito, la Variante in esame, è esclusivamente finalizzata all'adeguamento del perimetro dell'Addensamento commerciale "AD16 BENGASI" (come preindividuato nell'ambito delle Conferenze dei Servizi sopra richiamate) e non comporta modifiche alle regole che disciplinano l'insediamento delle attività commerciali (Allegato C delle NUEA del PRG vigente), all'Azzonamento, alle Aree normative e destinazioni d'uso (Tavola 1 del PRG vigente), alle regole che disciplinano l'attuazione del PRG (NUEA del PRG vigente) che, pertanto, rimangono invariate. Stante ciò e considerato che non è possibile estendere le finalità della Variante oltre il mandato ricevuto dal Decisore (Deliberazione del Consiglio Comunale 15 marzo 2021, n. 190/2021), ma dovendo dare risposta al dettato del comma 2 dell'articolo 3 bis della LUR, il quale prescrive che *"gli strumenti di pianificazione [...] al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole, contengono specifici obiettivi di qualità ambientale, riferiti alle rispettive scale di influenza"*, è stato assunto il seguente obiettivo di qualità ambientale cui le previsioni sopra descritte si sono conformate:

- Obiett. Amb. 1. non determinare aggravio dei livelli di qualità ambientale prefigurati e/o prescritti nell'ambito dei precedenti processi di Valutazione Ambientale Strategica cui le aree interessate dalla Variante sono state sottoposte.

#### **6.5. COERENZA DELLE AZIONI DELLA VARIANTE CON GLI OBIETTIVI ASSUNTI**

La coerenza delle Azioni della variante con gli Obiettivi assegnati, come desumibili dagli atti assunti dal Decisore (Deliberazione del Consiglio Comunale 15 marzo 2021, n. 190/2021), è verificata nella matrice che segue dove, nella cella d'incontro tra le righe (riportanti le Azioni della Variante) e le colonne (riportanti gli Obiettivi), è indicata, per ciascuna Azione, il grado di coerenza (specifica e diretta) mediante colorazione che identifica:

- con colore verde, il caso in cui sia prefigurabile che l'Azione sia coerente con lo specifico Obiettivo;

- colore giallo, il caso in cui sia prefigurabile che l’Azione sia parzialmente coerente con lo specifico Obiettivo;
- colore rosso, il caso in cui sia prefigurabile che l’Azione sia non coerente con lo specifico Obiettivo;
- colore grigio, il caso in cui sia prefigurabile che l’Azione non abbia attinenza con lo specifico Obiettivo.

Tabella 1 – Matrice di coerenza tra Azioni e Obiettivi

Azione	Obiett. 1	Obiett. Amb. 1
Azione 1		
Azione 2		

Fonte: Elaborazione propria

La coerenza delle Azioni della variante con gli Obiettivi assegnati, è stata valutata sulla scorta del fatto che, come sopra detto, entrambe le Azioni non determinano modifiche alle regole che disciplinano l’insediamento delle attività commerciali (Allegato C delle NUEA del PRG vigente), all’Azzonamento, alle Aree normative e destinazioni d’uso (Tavola 1 del PRG vigente), alle regole che disciplinano l’attuazione del PRG (NUEA del PRG vigente).

## 6.6. L’IMPORTANZA CHE LA VARIANTE PUÒ AVERE COME QUADRO DI RIFERIMENTO PER L’AUTORIZZAZIONE DI SUCCESSIVE OPERE E ATTIVITÀ SUSCETTIBILI DI PRODURRE EFFETTI AMBIENTALI RILEVANTI

Le disposizioni della Variante non comporta modifiche alle regole che disciplinano l’insediamento delle attività commerciali (Allegato C delle NUEA del PRG vigente), all’Azzonamento, alle Aree normative e destinazioni d’uso (Tavola 1 del PRG vigente), alle regole che disciplinano l’attuazione del PRG (NUEA del PRG vigente) che, pertanto, rimangono invariate, né, inoltre, costituiscono modifiche alle previsioni urbanistiche valutate nell’ambito dei precedenti processi di Valutazione Ambientale Strategica cui le aree interessate dalla Variante sono state sottoposte.

Stante ciò, appare evidente che le disposizioni da essa introdotte non incide sull’autorizzazione di opere ed attività suscettibili di produrre effetti ambientali rilevanti.

## 6.7. CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO DELLA VARIANTE

La Variante si innesta in un duplice sistema regolamentare:

- il sistema delle regole attinenti la “pianificazione urbanistica”, che sovrintendono lo sviluppo e la trasformazione della Città, nell’accezione relativa allo sviluppo fisico, alla pianificazione del territorio e alla destinazione dei suoli della Città;
- il sistema delle regole attinenti la disciplina, lo sviluppo e l’incentivazione del commercio, nell’accezione relativa allo sviluppo socio-economico della Città.

#### **6.7.1. IL SISTEMA DELLE REGOLE ATTINENTI LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA**

La Variante in esame è inquadrabile nell’alveo del sistema della legislazione urbanistica regionale fondato su di un “sistema di piani” ordinati gerarchicamente e “verticalmente”, da cui derivano il controllo e la regolazione dell’uso del suolo che vede, a cascata dall’alto verso il basso, i seguenti strumenti di pianificazione:

- a livello regionale, il Piano Territoriale Regionale (PTR) e il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) che esplicano e ordinano gli indirizzi, l’uno di pianificazione territorio l’altro dei valori paesaggistici, del territorio regionale;
- a livello provinciale, o di area metropolitana, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), o il Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana (PTC), che delinea l’assetto strutturale del territorio e fissa i criteri per la disciplina delle trasformazioni, in conformità agli indirizzi di pianificazione regionale;
- a livello comunale, il Piano Regolatore Generale (PRG), e i sott’ordinati Strumenti Urbanistici Esecutivi (SUE) con il quale il Comune esercita le proprie competenze in materia di pianificazione e gestione del territorio, finalizzati al soddisfacimento delle esigenze sociali delle comunità locali.

#### **6.7.2. IL SISTEMA DELLE REGOLE ATTINENTI LA DISCIPLINA, LO SVILUPPO E L’INCENTIVAZIONE DEL COMMERCIO**

La Variante in esame è inquadrabile nell’alveo del sistema della legislazione commerciale (nazionale, regionale e comunale) fondato su di un “sistema di regole” ordinate gerarchicamente e “verticalmente”, da cui derivano il controllo e la regolazione dell’attività commerciale che vede, a cascata dall’alto verso il basso, le seguenti disposizioni legislative e amministrative:

- a livello nazionale, il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 114 recante “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell’articolo 4, comma 4, della legge 15

marzo 1997, n. 59” (da ultimo modificato con il Decreto Legge 24 gennaio 2012 n. 1, convertito con la Legge 24 marzo 2012, n. 27) che stabilisce i principi e le norme generali sull’esercizio dell’attività commerciale;

- a livello regionale:
  - la Legge regionale n. 28 del 12 novembre 1999 recante “Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114” (da ultimo modificata con la Legge regionale n. 9 del 19 marzo 2019), che stabilisce le disposizioni generali per l’esercizio dell’attività commerciale e gli indirizzi ed i criteri di programmazione urbanistica per l’insediamento delle attività del comparto;
  - la Delibera del Consiglio Regionale n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 recante “Indirizzi generali e criteri di programmazione urbanistica per l’insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114” e s.m.i, che stabilisce gli indirizzi generali per l’insediamento delle attività commerciali al dettaglio in sede fissa e i criteri di programmazione urbanistica ai quali devono attenersi i vari livelli di governo regionale e locale;
- a livello comunale:
  - Deliberazione del Consiglio comunale 18 maggio 2000 n. 82 (mecc. 2000 03258/16), con la quale la Città ha approvato i “Criteri per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l’esercizio del commercio al dettaglio su aree private”, recependo gli indirizzi generali e i criteri di programmazione urbanistica per l’insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, formulati dalla Regione Piemonte con D.C.R. n. 563-13414 del 29 ottobre 1999 (in attuazione, a cascata, D. Lgs. 114/1998 “Riforma della disciplina relativa al settore del commercio” e della L.R. n. 28/1999 recante “Disciplina e sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte - In attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114”) [16];
  - Deliberazione del Consiglio comunale 12 marzo 2007 n. 18 (mecc. 2006 10283/122), con la quale la Città ha apportato modifiche ed integrazioni ai “Criteri Comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l’esercizio del commercio al dettaglio su aree private” [17];
  - Deliberazione del Consiglio comunale 31 gennaio 2011 n. 12 (mecc. n. 2010 04889/09), con la quale la Città ha apportato ulteriori modifiche ed integrazioni ai medesimi criteri [18];

- Deliberazione del Consiglio comunale 9 marzo 2015 n. 19 (mecc. n. 2014 05623/016) ad oggetto “Deliberazione del Consiglio regionale 20 novembre 2012 n. 191-43016: adeguamento dei criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l’esercizio del commercio al dettaglio su aree private” [19];
- Determinazioni Dirigenziali assunte a completamento delle procedure per l’aggiornamento degli addensamenti commerciali (AD06 Brandizzo Cherubini, AD12 Respighi, AD16 Bengasi, AD22 San Secondo, AD28 Lione, AD29 Mauriziano, AD39 Tunisi Sud - ex MOI, AD48 Lecce Cossa, AD54 Regina Cigna, AD60 Don Grioli, AD63 Siracusa Guido Reni, AD72 Lucento), svolte mediante la convocazione delle Conferenze dei Servizi:
  - Determinazione Dirigenziale n. 332 del 2 ottobre 2014, mecc. 2014-43682/016 con cui è stato approvato l’aggiornamento degli addensamenti commerciali già riconosciuti che necessitavano di adeguamento a causa delle trasformazioni che hanno interessato il tessuto urbano, ai sensi dell’Allegato C al P.R.G.C. articolo, 9 comma 1;
  - Determinazione Dirigenziale n. 163 del 06 giugno 2019 mecc. 2019-42486/016 con cui si è provveduto all’aggiornamento dell’addensamento commerciale AD16 Bengasi con l’inserimento della sezione di censimento 3851, al fine dell’inserimento dell’edificio storico denominato “Palazzo del Lavoro”, ai sensi dell’Allegato C al P.R.G.C., articolo 9 comma 2;
  - Determinazione Dirigenziale n. 325 del 10 settembre 2019 mecc. 2019-43911/016 con cui si è provveduto all’aggiornamento dell’addensamento commerciale AD16 Bengasi per stralcio della sezione di censimento 2285 relativa all’Area “Avio-Oval”, ai sensi dell’Allegato C al P.R.G.C., articolo 9 comma 2;
- Deliberazione del Consiglio Comunale 15 marzo 2021, n. 190/2021 recante “*CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L’ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE. AGGIORNAMENTO PERIMETRAZIONE ADDENSAMENTI COMMERCIALI. APPROVAZIONE*”.

### **6.7.3. IL RUOLO DELLA VARIANTE NEL CONTESTO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO**

La Variante in esame non assume rilevanza nel contesto programmatico e pianificatorio poiché ha ad oggetto l'aggiornamento della perimetrazione dell'Addensamento commerciale denominato "AD16 BENGASI", che è stata:

- ridefinita prendendo atto delle trasformazioni del tessuto commerciale ed in coerenza con quanto previsto dai criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private, in esito a Conferenze dei Servizi che hanno visto la consultazione dei rappresentanti delle organizzazioni più rappresentative a livello provinciale dei commercianti;
- approvata con la Deliberazione del Consiglio Comunale 15 marzo 2021, n. 190/2021.

## **7. CARATTERISTICHE DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE (Ambito di influenza territoriale, Aspetti ambientali e Problemi ambientali)**

### **7.1. AMBITO DI EFFICACIA TERRITORIALE DELLA VARIANTE**

L'efficacia territoriale della Variante è circoscritta a due specifiche porzioni del territorio cittadino; in particolare, i suoi effetti hanno incidenza esclusiva nelle sezioni di censimento n. 3851 e n. 2285.

La sezione di censimento n. 3851, delimitata dalla via Ventimiglia, dai Corsi Maroncelli e Unità d'Italia (sino alla fontana luminosa in prossimità del "Palazzo a Vela"), comprendente il "Palazzo del Lavoro" e una porzione del parco di "Italia 61" realizzati in occasione dell'Esposizione del 1961:

- ricade tra gli "Immobili vincolati oggetto di notifica Ministeriale tutelati ai sensi delle leggi n. 1089 del 01/06/1939 e n. 1497 del 20/06/1939, ora D.Lgs. n. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio";
- con Decreto n. 242/11 del 25/07/2011 della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, ai sensi degli artt. 10 comma 3 lettera d) e 13 del Decreto legislativo 22/01/2004 n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio), il Palazzo del Lavoro è stato dichiarato di interesse culturale particolarmente importante e quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto D. Lgs. 42/2;

Entrambe le sezioni di censimento:

- relativamente al Piano Territoriale Regionale (PTR) vigente, si collocano in area all'interno dell'area urbanizzata e non sono soggette a prescrizioni di carattere specifico;
- relativamente al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sono soggette a specifiche disposizioni, puntualmente sottoposte a verifica il cui esito ha determinato il giudizio di coerenza (si veda il Riquadro 4 – Relazione di coerenza con il PPR);
- relativamente al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) vigente:
  - si collocano nell'area urbanizzata e non sono sottoposte a prescrizioni di carattere specifico, se non quelle di carattere generale relative ai Centri storici e ai Beni culturali (artt. 15 e 31 dalle Norme di Attuazione)<sup>3</sup>;
  - nella tavola 3.1 “Sistema del verde e delle aree libere” del il PTC2, le aree sono classificate quali:
    - “Suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d'uso dei suoli” (art. 27 N.d.A., il quale chiarisce che: una prima individuazione è stata fatta dallo stesso piano territoriale; possono essere effettuati approfondimenti e integrazioni per meglio identificare la classificazione dei suoli; la direttiva circa l'utilizzo “in via preferenziale all'uso agricolo ovvero ad usi naturalistici” dei suoli in Classe I e II, non opera qualora la destinazione d'uso prevista “assuma carattere di interesse collettivo naturalistico, economico o sociale, superiore o pari rispetto all'interesse collettivo di tutela della risorsa suolo”), per quanto riguarda la sezione di censimento n. 2285 ricadente nella ZUT 12.32;
    - “Aree verdi urbane” (art. 34 N.d.A.), per quanto riguarda la sezione di censimento n. 3851;

a tale proposito è però da evidenziare come, a differenza di quanto risultante a scala del PTC2 (che peraltro rimanda a più puntuali approfondimenti la corretta classificazione), è noto che: l'area relativa alla ZUT 12.32 “Parco della Salute e sede della Regione Piemonte”, oggi occupata dai soli edifici della futura sede regionale in fase di ultimazione e dal palazzo dell'Oval realizzato nel 2006 in occasione delle olimpiadi, era in passato la sede industriale della Fiat Avio; l'area del Palazzo del Lavoro (l'Ambito della ZUT 16.35 “Palazzo del Lavoro”), come detto in precedenza, occupa un'area oggetto di

---

<sup>3</sup> La Variante, peraltro, così come illustrato nella Relazione cui si rimanda, risulta in linea con le strategie di attuazione degli obiettivi del PTC2 che mirano alla “razionalizzazione della mobilità e del traffico, con l'individuazione delle aree di sosta degli autoveicoli al di fuori dei centri storici”.



completa trasformazione nel 1961 in occasione del centenario dell'Unità di Italia (si veda il Riquadro 5 – Estratto della Relazione illustrativa della variante);

- sono classificate, ai sensi dell'art. 16 delle N.d.A del PTC2, quali: aree dense; parzialmente in aree di transizione; in minima parte in aree libere (tuttavia tali aree libere, ricadono nella ZUT 12.32 in quanto interessati da impianti produttivi dismessi);
- relativamente al profilo idrogeomorfologico, ricadono in area classificata nella classe I – sottoclasse I (P), che comprende aree edificate ed inedificate, non soggette a pericolo di inondazione né di allagamento, caratterizzate da porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Gli interventi sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88 e del D.M. 14/01/2008 “Approvazione delle nuove Norme Tecniche per le Costruzioni”;
- relativamente al profilo Rischio di Incidente Rilevante, non ricadono in aree (di danno, di esclusione, di osservazione) interessate da prescrizioni conseguenti alla presenza di Aziende sottoposte a specifiche disposizioni (Allegato tecnico 7 ter della Variante n. 230), né in aree di potenziale insediamento di Attività a rischio di incidente rilevante (Allegato tecnico 7 quater della Variante n. 230);

#### Riquadro 4 – Relazione di coerenza con il PPR

##### VERIFICA DI COERENZA CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

[...]

*Dalla Tav. P4.10 – “Componenti Paesaggistiche”, si rileva che gli ambiti oggetto di variante sono inseriti come “Componenti morfologico-insediative” nei “Tessuti urbani esterni ai centri” (m.i. 3) normate dall’art. 35 delle Norme di Attuazione – N.d.A. - “Aree urbane consolidate”.*

*Riguardo alle Componenti percettivo-identitarie si rileva la presenza di siti e contesti di valore scenico ed estetico (Complesso del Lingotto e Arco olimpico, Palazzi Vela, Lavoro e Parco Italia '61) meritevoli di specifica tutela e valorizzazione normate dall’art. 30 delle NdA - “Belvedere, bellezze panoramiche, siti di valore scenico ed estetico” con particolare riferimento alla lettera “a. luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, compresi quelli tutelati ai sensi dell’articolo 136, comma 1, del Codice”.*

*In merito a quanto sopra, si evidenzia che, poiché le aree descritte sono state oggetto di specifici Accordi di Programma in variante al PRG, i relativi provvedimenti sono stati esaminati in apposite Conferenze di Servizi anche nell’ambito delle procedure di VAS che hanno determinato puntuali prescrizioni in merito e recepimento delle tutele di cui sopra.*

#### Riquadro 5 – Estratto della Relazione illustrativa della variante

##### LA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

[...]

*Nella tavola 3.1 “Sistema del verde e delle aree libere” le aree sono classificate, per quanto riguarda la sezione di censimento n. 2285 ricadente nella ZUT 12.32, come “Suoli agricoli e naturali ricadenti nella I e II classe di capacità d’uso dei suoli” (art. 27 N.d.A.) e per quanto riguarda la sezione di censimento n. 3851 coincidente con il Palazzo del Lavoro, come “Aree verdi urbane” (art. 34 N.d.A.). Per la prima tipologia sono previsti usi agricoli o naturalistici; per*

**Riquadro 5 – Estratto della Relazione illustrativa della variante**

*la seconda le prescrizioni volte ai piani locali consistono nel far svolgere alle aree urbane a verde pubblico in modo effettivo il ruolo a cui sono destinate.*

*In merito alla classificazione effettuata dal P.T.C.2 delle "Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola" che comprendono in via prioritaria i suoli di I e II Classe di capacità d'uso, l'art. 27 chiarisce che una prima individuazione è stata fatta dallo stesso piano territoriale, ma possono essere effettuati approfondimenti e integrazioni per meglio identificare la classificazione dei suoli. A prescindere dagli approfondimenti suddetti lo stesso articolo precisa ancora che la direttiva circa l'utilizzo "in via preferenziale all'uso agricolo ovvero ad usi naturalistici" dei suoli in Classe I e II, non opera qualora la destinazione d'uso prevista "assuma carattere di interesse collettivo naturalistico, economico o sociale, superiore o pari rispetto all'interesse collettivo di tutela della risorsa suolo".*

*Differentemente da quanto risultante a scala di P.T.C. (che peraltro rimanda a più puntuali approfondimenti la corretta classificazione), è noto che l'area relativa alla ZUT 12.32 "Parco della Salute e sede della Regione Piemonte", oggi occupata dai soli edifici della futura sede regionale in fase di ultimazione e dal palazzo dell'Oval realizzato nel 2006 in occasione delle olimpiadi, era in passato la sede industriale della Fiat Avio (come per altro ricordava la precedente denominazione dell'ambito). In quanto tale, la Regione Piemonte ha messo a disposizione rilevanti risorse per la completa bonifica delle aree libere al fine di poterle destinare alle attività sanitarie oggi previste dagli strumenti urbanistici vigenti.*

*L'area del Palazzo del Lavoro, come detto in precedenza, occupa un'area oggetto di completa trasformazione nel 1961 in occasione del centenario dell'Unità di Italia. Coerentemente con la scheda del PRG vigente, lo Strumento Urbanistico Esecutivo deve riguardare la riqualificazione del Palazzo stesso estendendosi all'esterno limitatamente alle aree di pertinenza che, coerentemente con il PTC, devono essere mantenute con la destinazione a parco pubblico e valorizzate liberandole dall'attuale recinzione.*

## **7.2. INQUADRAMENTO GENERALE - DATI SOCIO-ECONOMICI E TERRITORIALI CHE CARATTERIZZANO IL COMUNE**

I seguenti dati, salvo specificazioni riportate a lato del dato, sono desunti dalle SCHEDE COMUNALI del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Torino [20].

### **• INFORMAZIONI GENERALI**

- codice Istat: 1272;
- superficie comunale [ettari – ha]: 13.001,2;
- Zona omogenea: ZONA 1 - TORINO;
- Ambito di approfondimento sovracomunale: 1 - AMT - N.E.;
- Polarità e gerarchie territoriali: Capitale regionale;
- Ambito di diffusione urbana: risulta non compreso in ambito di diffusione urbana;
- Popolazione residente: 1.167.968 abitanti nel 1971, 1.117.109 abitanti nel 1981; 962.507 abitanti nel 1991; 864.671 abitanti nel 2001; 909.538 abitanti nel 2009; 907.563 abitanti nel 2010; 872.367 abitanti nel 2011; cui corrisponde un trend demografico 1971/2011 in decremento del 33,9%;
- densità abitativa [ab./ha]: 70,0 nel 2009; 69,8 nel 2010; 67,1 nel 2011;
- famiglie residenti [n.]: 442.403 nel 2009; 441.915 nel 2010; 411.288 nel 2011;

- aree urbanizzate individuate dal PRGC vigente:
  - aree del tessuto consolidato e/o di completamento 2.701,1 ha, pari al 20,8% della superficie comunale totale;
  - aree di trasformazione 160,9 ha, pari al 1,2% della superficie comunale totale;
- modello delle densità urbane:
  - aree dense 6.809,5 ha, pari a 52,4% della superficie comunale totale;
  - aree di trasformazione 2.068,0 ha, pari al 15,9% della superficie comunale totale;
  - aree libere 4.123,7 ha, pari al 31,7% della superficie comunale totale;

● **CONFORMAZIONE FISICO-MORFOLOGICA**

- 10.335,6 ha di pianura, pari al 79,5% della superficie comunale totale;
- 2.665,6 ha di collina, pari al 20,5% della superficie comunale totale;
- 9.799,5 ha, pari al 75,4% della superficie comunale totale, presentano pendenze inferiori al 5%;
- 1.939,3 ha, pari al 14,9% della superficie comunale totale, presentano pendenze comprese tra il 5% e il 25%;
- 1.262,4 ha, pari al 9,7% della superficie comunale totale, presentano pendenze superiori al 25%;

● **AREE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE O PAESISTICA DI COMPETENZA REGIONALE O PROVINCIALE**

- Aree protette – Core Areas
  - Nazionali/Regionali istituite: 1.652,6 ha, pari al 12,7% della superficie comunale totale;Nel comune sono individuati le seguenti proposte di ampliamento, riduzione e/o nuova istituzione:
  - Parco della Dora (ddl-672/2010) - Nuova istituzione;
  - Tangenziale Verde I stralcio - Parco Borsetto - Nuova istituzione;
- Siti Rete “NATURA 2000” – Core Areas;
  - SIC–ZPS: 382,4 ha, pari al 2,9% della superficie comunale totale;
- Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica – Corridors;
  - Fasce perifluviali: 787,6 ha (*Fasce di esondazione A e B del PAI e Programma di ricerca della Provincia di Torino*), pari al 2,9% della superficie comunale totale;

- Corridoi di connessione ecologica: 2.068,2 ha (*Fascia di esondazione C del PAI, Programma di ricerca e altri studi di approfondimento provinciali*), pari al 15,9% della superficie comunale totale
- Aree di particolare pregio paesaggistico e ambientale – Buffer zones;
  - Proposte: 586,7 ha, pari al 4,5% della superficie comunale totale;
  - Ambito individuato dallo studio regionale per il Piano Paesaggistico della collina torinese: 2.665,4 ha, pari al 20,5% della superficie comunale totale;

• **AGRICOLTURA E FORESTE**

- capacità d'uso dei suoli fertili per fini agricoli:
  - 1.330,4 ha, pari allo 10,2% della superficie comunale totale, in I classe (Suoli privi o quasi di limitazioni, adatti per un'ampia scelta di colture agrarie);
  - 8.938,8 ha, pari al 68,8% della superficie comunale totale, in II classe (suoli con alcune moderate limitazioni che riducono la produzione delle colture agrarie);
- boschi: superficie aree boscate: 1.312,5 ha, pari al 10,1% del territorio comunale;

• **SISTEMA INSEDIATIVO RESIDENZIALE**

- aree urbanizzate individuate dal PRGC vigente:
  - aree del tessuto consolidato e/o di completamento 2.701,1 ha, pari al 20,8% della superficie comunale totale;
  - aree di trasformazione 160,9 ha, pari all'1,2% della superficie comunale totale;
- abitazioni totali: 448.678 (*Fonte: ISTAT - data warehouse del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni anno 2011 [21]*);
- abitazioni occupate da persone residenti: 411.264, pari al 91,66% delle abitazioni totali (*Fonte: ISTAT - data warehouse del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni anno 2011*);
- abitazioni occupate da persone non residenti: 635, pari allo 0,14% delle abitazioni totali (*Fonte: ISTAT - data warehouse del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni anno 2011*);
- abitazioni non occupate: 36.779, pari all'8,20% delle abitazioni totali (*Fonte: ISTAT - data warehouse del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni anno 2011*);
- totale unità immobiliari accatastate: 499.643; di cui:
  - 2.278 nella categoria catastale A1 (signorile);

- 97.496 nella categoria catastale A2 (civile);
- 396.106 nelle categorie catastali A3, A4, A5 (economico, popolare, ultrapopolare);
- 88 nella categoria catastale A6 (rurale);
- 3.054 nella categoria catastale A7 (villino);
- 597 nella categoria catastale A8 (villa);
- 24 nella categoria catastale A9 (castelli, palazzi eminenti);
- nessuna nella categoria catastale A11 (alloggi tipici dei luoghi);
- Indicatori di fabbisogno abitativo (2011)
  - Indice di fabbisogno abitativo: 7,1 (l'indice, espresso in valore percentuale, rappresenta l'incidenza del fabbisogno abitativo ponderato sulle famiglie) - Il comune è individuato tra i comuni ad alta tensione abitativa ai sensi della DGR 1-8316/2003;

● **VOCAZIONI STORICO-CULTURALI E AMBIENTALI**

- Il comune è individuato come centro storico di tipo A, di grande rilevanza ai sensi dell'art. 20 delle N.d.A. del PTC2;
- Totale beni rilevati sul territorio comunale: 475 appartenenti alla categoria dei beni di rilevanza storico culturale;
- Classificazione del Totale dei beni rilevati sul territorio comunale secondo le componenti storico-culturali del P.P.R.:
  - Aree ed impianti della produzione industriale: 9;
  - Beni architettonici di interesse storico-culturale: 375;
  - Poli della religiosità: 60;
  - Sistemi di fortificazioni: 4;
  - Viabilità storica: 10;
  - Ville, parchi, giardini: 35;

nel territorio comunale sono presenti siti U.N.E.S.C.O. ai sensi degli artt. 35 e 36 delle N.d.A. del PTC2.

● **INSEDIAMENTI ECONOMICO-PRODUTTIVI**

- Ambiti produttivi (Il PTC2 individua ambiti produttivi di livello 1 e 2 ai sensi degli artt. 24 e 25 delle N.d.A.)
  - Aree produttive da PRGC - consolidato e/o completamento: 1.036,1 ha, pari all'8,0% della superficie comunale totale;

- Aree produttive da PRGC – trasformazione: 70,8 ha, pari allo 0,5% della superficie comunale totale;
- Commercio
  - Comune che ha approvato criteri commerciali individuando localizzazioni L2 (DCR 59-10831/2006)
  - Grande distribuzione autorizzata (L.R. 28/99 e D.lgs 114/98) attiva: 1;
  - Grande distribuzione autorizzata (L.R. 28/99 e D.lgs 114/98) non attiva: 4;
  - Grandi strutture esistenti (pre D.lgs 114/98): 26;
- Energia
  - Grandi centrali idroelettriche (Artt. 38-48 NdA): 2;
  - Centrali di teleriscaldamento (Art. 30 NdA): 5;
  - Impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomassa, olii vegetali, biogas e rifiuti (Art. 30 NdA): 2;

● **INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA**

- il comune è attraversato dalle seguente infrastrutture stradali di rilevanza sovracomunale:
  - A 4 Torino-Milano 2,03 Km;
  - Autostrada Torino-Pinerolo 0,51 Km;
  - Superstrada Torino-Aeroporto Caselle 8,91 Km;
  - Tangenziale Nord di Torino 27,13 Km;
  - Tangenziale Sud di Torino 7,73 Km;
  - S.P. 10 Padana Inferiore 2,36 Km;
  - S.P. 11 Padana Superiore 3,74 Km;
  - S.P. 174 di Borgaretto 0,88 Km;
  - S.P. 2 di Germagnano 2,91 Km;
  - S.P. 223 di Santa Cristina 0,02 Km;
  - S.P. 267 di Lombardore 0,02 Km;
  - S.P. 4 di Baldissero 0,22 Km;
  - S.P. 5 di Pino 0,01 Km;
  - S.P. 9 di Altessano 0,34 Km;
- il comune è interessato dai progetti di viabilità 38.1, 38.4, 41, 44, 45, 87.1, 87.2, 98, 107, 38.2, 174.1, 1 di cui alla tavola 4.3 del PTC2;
- il comune è attraversato da 62,1 km di piste ciclabili;

- il comune è attraversato dalle seguenti linee ferroviarie:
  - Quadrivio di Torino 0,2 Km;
  - Quadrivio di Torino - Dora 1,7 Km;
  - Quadrivio di Torino - Lingotto 23,1 Km;
  - Quadrivio di Torino - P.Nuova 6,4 Km;
  - Quadrivio di Torino - P.Susa 1,6 Km;
  - Quadrivio di Torino - Passante 19,3 Km;
  - Quadrivio di Torino - S.Paolo 2,0 Km;
  - Quadrivio di Torino - Stura 3,9 Km;
  - Torino - Fiat Iveco 1,2 Km;
  - Torino-Asti-Alessandria 3,2 Km;
  - Torino-Bardonecchia-Modane 3,0 Km;
  - Torino-Caselle-Ciriè-Lanzo-Ceres 3,4 Km;
  - Torino-Orbassano Scalo 9,0 Km;
  - Torino-Vercelli-Novara-Milano 1,4 Km;
- il comune è servito dal Sistema Ferroviario Metropolitano (SFM) ed è attraversato dalle seguenti linee:
  - Avigliana-Zappata 4,1 Km;
  - Ciriè-Lingotto-Pinerolo 12,5 Km;
  - Ivrea-Chivasso-Carmagnola-Bra 14,4 Km;
  - Rivarolo-Settimo-Trofarello-Chieri 14,4 Km;
  - Torino S. Paolo-Orbassano 1,2 Km;

- **ASSETTO IDROGEOLOGICO**

- Dissesto idrogeologico
  - Dissesti areali - Superficie totale: 6,6 ha, pari allo 0,5% della superficie comunale totale;
- Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino (PAI)
  - Limiti di progetto - Lunghezza totale [km] 0,8
  - Totale area PAI 2.555,2 ha, pari al 19,7% della superficie comunale totale; di cui:
    - in Fascia A: 399,7 ha, pari al 3,1% della superficie comunale totale;
    - in Fascia B 389,3 ha, pari al 3,0% della superficie comunale totale;
    - Fascia C 1.593,2 ha, pari al 12,3% della superficie comunale totale;
    - Aree inondabili 173,0 ha, pari al 1,3% della superficie comunale totale;

- Rischio sismico: il Comune è ricompreso nella Zona sismica 3 (*Fonte: Regione Piemonte, DGR 30 dicembre 2019, n. 6-887. OPCM 3519/2006 ad oggetto "Preso d'atto e approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. del 21 maggio 2014, n. 65-7656" [22]*);
- Acque pubbliche (ex R.D. 11/12/33 n.1775); Nel comune sono individuate le seguenti acque pubbliche ai sensi dell'ex R.D. n.1775 del 11/12/1933:
  - FIUME PO;
  - RIO MONGRENO;
  - RIO REAGLIE;
  - STURA E STURA DI VAL GRANDE;
  - TORRENTE DORA RIPARIA E VALLE DEL GRAN MIOL;
  - TORRENTE SANGONE.

## **8. VALUTAZIONE DELLE PRESSIONI, DELLO STATO DELLE MATRICI INTERESSATE E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI PRODOTTI DALLA VARIANTE**

La valutazione è stata condotta seguendo una metodologia concettuale coerente con il modello DPSIR (Determinanti – Pressioni – Stato – Impatto – Risposta). Seguendo lo schema concettuale del modello Determinanti Pressioni Stato Impatto Risposta (DPSIR), a partire dalle **Determinanti** (azioni umane), che determinano **Pressioni** sullo **Stato** delle matrici ambientali (aria, acqua, suolo, ecc.) le quali possono tradursi in **Impatti** (o Effetti), si definiscono le **Risposte** per, secondo il caso: eliminare o mitigare gli impatti; migliorare lo stato; ridurre le pressioni; regolamentare le azioni umane.

Operativamente, interpretato il modello DPSIR quale catena che lega i fattori (determinanti, pressioni, stato, impatti, risposte), sono state razionalizzate le relazioni causali degli elementi fondamentali che caratterizzano ciascuna tematica, permettendo di evidenziare il quadro delle criticità potenziali e di individuarne possibili cause, effetti e risposte. Quindi, assunte quali **Determinanti** le Azioni prefigurate dalla Variante (descritte nel precedente paragrafo "6.2 CONTENUTI DELLA VARIANTE PARZIALE"), si sono specificate le **Pressioni** che esse esercitano sullo **Stato** delle matrici ambientali, al fine di individuare l'**Impatto** (o Effetto) e la relativa significatività,



conseguenti alle Pressioni, per concludere la catena con l'indicazione delle eventuali opportune **Risposte**.

**Riquadro 6. Il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposta)[23]**

Il modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatto, Risposta) sviluppato dall'Agenzia Europea dell'Ambiente, si basa sull'identificazione dei seguenti elementi:

- **Determinanti (Drivers):** popolazione, economia, usi del territorio, sviluppo sociale, industria e settore manifatturiero, energia, agricoltura, pesca e acquicoltura, trasporti, settore domestico, turismo, attività ricreative e più in generale le azioni umane in grado di interferire in modo significativo con l'ambiente in quanto elementi generatori primari delle pressioni ambientali;
- **Pressioni (Pressures):** forme di interferenza diretta o indiretta prodotte dalle azioni umane sull'ambiente, in grado di influire sulla qualità dell'ambiente;
- **Stato (State):** insieme delle condizioni che caratterizzano la qualità attuale e/o tendenziale di un determinato comparto ambientale e/o delle sue risorse;
- **Impatto (Impact) (o Effetto):** cambiamento/i che la qualità ambientale subisce a causa delle diverse pressioni generate dai determinanti;
- **Risposta (Responses):** risposta/e della società a questi cambiamenti nell'ambiente, ovvero le azioni (programmi, target da raggiungere, ecc) attuate per fronteggiare pressioni e problemi manifestati sull'ambiente.

**Figure 1: The DPSIR Framework for Reporting on Environmental Issues**

Fonte: Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), 1999, Environmental indicators: Typology and overview

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00005846 del 09/07/2021

### 8.1. SPECIFICAZIONE DELLE PRESSIONI AMBIENTALI POTENZIALMENTE GENERABILI DALLA VARIANTE

L'operazione ha preso avvio con l'individuazione delle Determinanti che, in ambiente urbano, risultano essere generatrici di pressioni sulle matrici richiamate nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.; il risultato dell'analisi è schematizzato nella Tabella 2 – Determinanti delle pressioni sulle matrici.

Tabella 2 – Determinanti delle pressioni sulle matrici

ASPETTI AMBIENTALI	DETERMINANTI (Ascrivibili alle attività antropiche esercitabili sul territorio per effetto di previsioni urbanistiche)	
Aria	D 1	Emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento) degli edifici presenti o edificabili nelle aree interessate.

ASPETTI AMBIENTALI	DETERMINANTI	
	(Ascrivibili alle attività antropiche esercitabili sul territorio per effetto di previsioni urbanistiche)	
	D 2	Emissioni in atmosfera provenienti dal traffico veicolare gravitante sulle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.
Acqua	D 3	Prelievi e reimmissioni nel reticolo idrografico o nel sottosuolo, conseguenti agli usi civili.
	D 4	Prelievi e reimmissioni nel reticolo idrografico o nel sottosuolo, conseguenti ad usi connessi agli insediamenti (prelievi e reimmissioni a fini energetici, prelievi e reimmissioni funzionali a processi produttivi, prelievi e reimmissioni funzionali a sistemi di irrigazione ecc..).
Suolo	D 5	Usi che possono determinare consumo, inteso quale occupazione suolo naturale o seminaturale.
	D 6	Usi che possono determinare impermeabilizzazione, intesa quale riduzione o annullamento della capacità di assorbimento delle acque da parte del suolo.
Rifiuti	D 7	Incremento della produzione di rifiuti ascrivibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.
Rumore	D 8	Rumore generato dalle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate (che possono determinare modifica alla classificazione acustica del territorio comunale).
	D 9	Rumore generato dal traffico veicolare gravitante sulle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.
Natura, flora, fauna, biodiversità	D 10	Trasformazioni dell'ambiente naturale, o pressioni su di esso, ascrivibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.
Energia, fattori climatici	D 11	Fabbisogni di energia per gli impianti di climatizzazione (riscaldamento e raffrescamento) degli edifici presenti o edificabili nelle aree interessate.
	D 12	Fabbisogni di energia per il sistema della mobilità veicolare gravitante sulle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.
Paesaggio e territorio	D 13	Trasformazioni del paesaggio ascrivibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.
Popolazione e salute umana	D 14	Variazione della popolazione insediabile nelle aree interessate.
	D 15	Rischi naturali e/o antropogenici presenti nell'ambito delle aree interessate o che possono essere ascrivibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.
	D 16	Variazione delle caratteristiche di salubrità (dell'aria, del suolo, ecc..) attribuibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.
Patrimonio culturale architettonico e archeologico	D 17	Pressioni sul patrimonio culturale architettonico e archeologico attribuibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.
Beni materiali	D 18	Pressioni sui beni materiali (edifici, infrastrutture, beni privati e pubblici) attribuibili alle attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.

Fonte: Elaborazione propria

Successivamente, accostando le previsioni della Variante (riassumibili nella ridefinizione del perimetro dell'addensamento *AD16 BENGASI* mediante lo stralcio della sezione di censimento n. 2285 e l'inserimento della sezione di censimento n. 3851 -nata dalla suddivisione della sezione di censimento n. 2289) alle Determinanti ascrivibili alle attività antropiche esercitabili sul territorio per effetto di previsioni urbanistiche, sono state individuate le ragionevoli specifiche Pressioni sulle matrici, riassunte nella Tabella 3 – Specificazione delle Pressioni ascrivibili alle Azioni della Variante.

Tabella 3 – Specificazione delle Pressioni ascrivibili alle Azioni della Variante

ASPETTI AMBIENTALI	DETERMINANTI	
Aria	D 1	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità dei volumi o delle superfici presenti o edificabili nelle aree interessate; quindi, ad essa non sono imputabili variazioni (e soprattutto incrementi) alle emissioni di sostanze alteranti lo stato fisico-chimico dell'aria.
	D 2	
Acqua	D 3	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità dei volumi o delle superfici, né alle funzioni, presenti o edificabili nelle aree interessate; quindi, ad essa non sono imputabili variazioni (e soprattutto incrementi) dei prelievi e delle reimmissioni nel reticolo idrografico o nel sottosuolo, sia essi conseguenti agli usi civili, sia essi conseguenti ad attività/funzioni insediabili nelle aree interessate.
	D 4	
Suolo	D 5	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità dei volumi o delle superfici presenti o edificabili nelle aree interessate; quindi, ad essa non sono imputabili variazioni (e soprattutto incrementi) che possono determinare consumo di suolo, inteso quale occupazione suolo naturale o seminaturale.
	D 6	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità delle superfici impermeabilizzate nelle aree interessate; quindi, ad essa non sono imputabili variazioni (e soprattutto incrementi) dell'impermeabilizzazione permanente.
Rifiuti	D 7	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità dei volumi o delle superfici, né alle funzioni, presenti o edificabili nelle aree interessate; quindi, ad essa non sono imputabili variazioni (e soprattutto incrementi) della produzione di rifiuti.
Rumore	D 8	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità dei volumi o delle superfici, né alle funzioni, presenti o edificabili nelle aree interessate; quindi, ad essa non sono imputabili variazioni (e soprattutto incrementi) del rumore generato dalle attività/funzioni insediabili, che possono determinare modifica alla classificazione acustica del territorio comunale.
	D 9	
Natura, flora, fauna, biodiversità	D 10	La Variante non interessa un territorio dotato di precipue caratteristiche naturali suscettibili di pressioni.
Energia, fattori climatici	D 11	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità dei volumi o delle superfici presenti o edificabili nelle aree interessate; quindi, ad essa non sono imputabili variazioni (e soprattutto incrementi) dei fabbisogni di energia.
	D 12	
Paesaggio e territorio	D 13	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità dei volumi o delle superfici presenti o edificabili nelle aree interessate; quindi, non determina modifiche al paesaggio.
Popolazione e salute umana	D 14	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità dei volumi o delle superfici, né alle funzioni, presenti o edificabili nelle aree interessate; quindi, ad essa non sono imputabili: incrementi della popolazione insediabile; incrementi dei rischi naturali e/o antropogenici presenti o che possono essere ascrivibili alle attività/funzioni insediabili; decrementi delle caratteristiche di salubrità (dell'aria, del suolo, ecc..) attribuibili alle attività/funzioni insediabili.
	D 15	
	D 16	
Patrimonio culturale architettonico e archeologico	D 17	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità dei volumi o delle superfici, né alle funzioni, presenti o edificabili nelle aree interessate; quindi, ad essa non sono imputabili variazioni (e soprattutto incrementi) delle pressioni sul patrimonio culturale architettonico e archeologico generabili dall'attuazione delle previsioni del PRG.
Beni materiali	D 18	Alla Variante non sono ascrivibili modifiche alle quantità dei volumi o delle superfici, né alle funzioni, presenti o edificabili nelle aree interessate; quindi, ad essa non sono imputabili variazioni fisiche (e soprattutto incrementi) del capitale artificiale presente.

Fonte: Elaborazione propria

## 8.2. CARATTERIZZAZIONE DELLO STATO DELLE MATRICI E SIGNIFICATIVITÀ DEGLI EFFETTI ESERCITATI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE

Data l'assenza di Pressioni negative sulle matrici, poiché lo studio ha determinato l'improbabilità del manifestarsi di ripercussioni negative sulle matrici richiamate nell'Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (come riassunto nella Tabella 3 – Specificazione delle Pressioni ascrivibili alle Azioni della Variante), stante i criteri di economicità e di efficacia cui l'attività amministrativa, per dettato legislativo, deve essere diretta, non si è proceduto ai successivi studi di caratterizzazione delle matrici (studio dello stato) e di determinazione della significatività degli effetti prodotti dalle Pressioni sulle matrici.

## 9. SINTESI E RAPPORTO CON I CRITERI DELL'ALLEGATO I ALLA PARTE II DEL D.LGS. 152/2006 E S.M.I.

La presente Verifica di Assoggettabilità a VAS è stata redatta in conformità con le disposizioni dell'Allegato I al DLgs 152/2006 e s.m.i.; comprende una descrizione della Variante al PRG della Città di Torino e le informazioni necessarie alla verifica delle pressioni e dei conseguenti effetti, o impatti, significativi sull'ambiente attesi a seguito delle Azioni previste dalla Variante.

Nella tabella che segue sono riassunte le caratteristiche della Variante in rapporto ai criteri descritti nell'Allegato I al DLgs 152/2006 e s.m.i.

Tabella 4 – Sintesi e rapporto con i criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità
<b>1. Caratteristiche del piano, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse.	La Variante in esame: <ul style="list-style-type: none"> <li>• stabilisce unicamente l'aggiornamento della perimetrazione dell'Addensamento commerciale denominato "AD16 BENGASI", come ridefinita prendendo atto delle trasformazioni del tessuto commerciale ed in coerenza con quanto previsto dai criteri comunali per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni per l'esercizio del commercio al dettaglio su aree private, in esito a Conferenze dei Servizi che hanno visto la consultazione dei rappresentanti delle organizzazioni più rappresentative a livello provinciale dei commercianti.</li> <li>• non stabilisce ripartizione di risorse.</li> </ul>
In quale misura il piano influenza altri piani/programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati.	I contenuti della Variante in esame (la quale ha ad oggetto l'aggiornamento della perimetrazione dell'Addensamento commerciale denominato "AD16

Criteri dell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006	Contenuti della Verifica di Assoggettabilità
	BENGASI"), non influenzano altri piani/programmi.
La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.	I contenuti specifici Variante non hanno precipua rilevanza per il conseguimento di specifici obiettivi ambientali.
Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma.	Lo studio non ha evidenziato significativi pressioni ambientali derivanti dalle Azioni della Variante.
La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La Variante non ha rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.
<b>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:</b>	
Probabilità, durata e frequenza e reversibilità degli impatti.	Lo studio non ha evidenziato pressioni negative né significativi impatti.
Carattere cumulativo degli impatti.	Lo studio non ha evidenziato pressioni negative né significativi impatti.
Natura transfrontaliera degli effetti	La Variante ha effetti unicamente su di un tassello del territorio comunale e, come riferito dallo studio, non produce pressioni negative né significativi effetti.
Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso d'incidente)	Lo studio non ha evidenziato pressioni negative.
Entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate).	Lo studio non ha evidenziato pressioni negative.
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> <li>• delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;</li> <li>• del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;</li> <li>• dell'utilizzo intensivo del suolo.</li> </ul>	Non avendo evidenziato pressioni negative, lo studio non ha approfondito lo stato e la vulnerabilità dell'area.
Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Lo studio non ha evidenziato pressioni negative.

Fonte: Elaborazione propria

## 10. CONCLUSIONI

Il presente studio ha accertato che:

- la Variante in esame lascia immutate le prescrizioni urbanistiche vigenti che disciplinano gli interventi di trasformazione delle aree interessate dalla Variante, le quali derivano anche dalle prescrizioni derivanti dalle analisi e valutazioni svolte nell'ambito dei processi di

Valutazione Ambientale Strategica (VAS) condotti nel contesto dei lavori di definizione dei contenuti degli Accordi di Programma, specificatamente dettate:

- per quanto attiene la sezione di censimento n. 2285, dalla scheda normativa “Ambito 16.32 PARCO DELLA SALUTE E SEDE DELLA REGIONE PIEMONTE” (riportata nel Volume II delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione -NUEA- del PRG), come definita nell’«Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi dell’articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. finalizzato alla realizzazione del “Parco della Salute, della Ricerca e dell’Innovazione di Torino”»;
- per quanto attiene la sezione di censimento n. 3851, dalla scheda normativa “Ambito 16.35 PALAZZO DEL LAVORO” (riportata nel Volume II delle Norme Urbanistico Edilizie di Attuazione -NUEA- del PRG), come definita con l’«Accordo di Programma in variante al P.R.G. ai sensi del combinato disposto dell’articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell’articolo 17 bis, comma 2, della L.U.R. 56/1977 e s.m.i. avente ad oggetto la riqualificazione del “Palazzo del Lavoro” e aree limitrofe»;
- la Variante non comporta significative pressioni negative né significativi effetti sulle matrici richiamate nell’Allegato VI lett. f) alla Parte II del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento ai criteri dell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (come anche reso evidente dalla Tabella 4 – Sintesi e rapporto con i criteri dell’Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), ovvero in relazione alle:
  - caratteristiche della Variante e all’importanza che essa può avere come quadro di riferimento per l’autorizzazione di successive opere e attività suscettibili di avere effetti ambientali rilevanti, alla rilevanza per la sostenibilità, al ruolo nel contesto programmatico e pianificatorio in cui si inserisce;
  - caratteristiche dei possibili effetti ambientali della Variante quali: probabilità, durata, frequenza e reversibilità, carattere cumulativo e transfrontaliero;
  - caratteristiche delle aree interessate da tali effetti connesse al valore naturalistico, culturale, ambientale, dell’utilizzo del suolo, della presenza di vincoli di protezione.

## Riferimenti legislativi e bibliografici citati nel rapporto

- [1] Consiglio dei Ministri, *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale*. 2006 [Online]. Disponibile su: <https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2006-04-03;152>. [Consultato: 21-nov-2019]
- [2] ISPRA - Gruppo Interagenziale 23 VAS, A c. di, *Elementi per l'aggiornamento delle norme tecniche in materia di valutazione ambientale*. ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, 2014.
- [3] ISPRA - Gruppo Interagenziale "Monitoraggio piani VAS", *Indicazioni operative a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS*. Roma: ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, 2015 [Online]. Disponibile su: [http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG\\_124\\_15.pdf](http://www.isprambiente.gov.it/files/pubblicazioni/manuali-lineeguida/MLG_124_15.pdf)
- [4] Presidente della Giunta Regionale del Piemonte, *Circolare del Presidente della Giunta Regionale 13 gennaio 2003, n. 1/PET*. 2003 [Online]. Disponibile su: <http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2003/04/siste/00000037.htm>. [Consultato: 21-nov-2019]
- [5] Parlamento e Consiglio europeo, *Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*. 2001 [Online]. Disponibile su: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32001L0042&from=IT>. [Consultato: 01-ott-2019]
- [6] Consiglio Regionale del Piemonte, *Legge regionale n. 40 del 14 dicembre 1998 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione*. 1998 [Online]. Disponibile su: <http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:1998;40@2018-05-30&tornaIndietro=true>. [Consultato: 30-mag-2018]
- [7] Consiglio Regionale del Piemonte, *Legge regionale n. 56 del 5 dicembre 1977 - Tutela ed uso del suolo*. 1977 [Online]. Disponibile su: <http://arianna.cr.piemonte.it/iterlegcoordweb/dettaglioLegge.do?urnLegge=urn:nir:regione.piemonte:legge:1977;56@2018-05-30&tornaIndietro=true>. [Consultato: 30-mag-2018]
- [8] Giunta Regionale del Piemonte, *Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2015, n. 21-892 - Valutazione Ambientale Strategica. Approvazione del documento tecnico di indirizzo "Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale"*. 2015 [Online]. Disponibile su: [http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2015/06/attach/dgr\\_00892\\_930\\_12012015.pdf](http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2015/06/attach/dgr_00892_930_12012015.pdf). [Consultato: 21-nov-2019]
- [9] Dirigente del Settore Valutazioni ambientali e procedure integrate - Direzione Ambiente, Governo e Tutela del territorio – Regione Piemonte, *Determina dirigenziale 19 gennaio 2017, n. 31 - Valutazione Ambientale Strategica. Aggiornamento del documento tecnico di indirizzo: «Contenuti del Rapporto Ambientale per la pianificazione locale», approvato con D.G.R. 12 gennaio 2015, n. 21- 892*. 2017 [Online]. Disponibile su: [http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/06/attach/dda160000031\\_930.pdf](http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/06/attach/dda160000031_930.pdf). [Consultato: 21-nov-2019]
- [10] Giunta Regionale del Piemonte, *Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016, n. 25-2977 - Disposizioni per l'integrazione della procedura di valutazione ambientale strategica nei procedimenti di pianificazione territoriale e urbanistica, ai sensi della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo)*. 2016 [Online]. Disponibile su: [http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/10/attach/dgr\\_02977\\_930\\_29022016.pdf](http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2016/10/attach/dgr_02977_930_29022016.pdf). [Consultato: 21-nov-2019]
- [11] Città di Torino, *Piano Regolatore Generale. Norme di Attuazione-Volume I-Allegato C « Norme sul commercio al dettaglio»*. 2011 [Online]. Disponibile su: [http://geoportale.comune.torino.it/web/sites/default/files/mediafiles/05\\_allegato\\_c\\_0.pdf](http://geoportale.comune.torino.it/web/sites/default/files/mediafiles/05_allegato_c_0.pdf). [Consultato: 16-apr-2020]
- [12] Città di Torino, *Deliberazione del Consiglio comunale 15 marzo 2021 n. 190 - CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE. AGGIORNAMENTO PERIMETRAZIONE ADDENSAMENTI COMMERCIALI. APPROVAZIONE*. 2021 [Online]. Disponibile su: [http://www.comune.torino.it/consiglio/prg/intranet/display\\_testi.php?doc=T-P202100522](http://www.comune.torino.it/consiglio/prg/intranet/display_testi.php?doc=T-P202100522). [Consultato: 18-mar-2021]
- [13] Dirigente dell'Area Ambiente della Città di Torino, *Accordo di programma in variante al PRG ex art 34 d.lgs. 267 e smi e art. 17bis comma 2 l.r. 56/77 e smi inerente l'immobile denominato «Palazzo del Lavoro» e le aree limitrofe. Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Parere motivato di compatibilità ambientale -*

Verifica di compatibilità con il PCA. 2015 [Online]. Disponibile su:  
[http://www.comune.torino.it/ambiente/bm~doc/\\_dd\\_palazzo\\_del\\_lavoro\\_parere\\_motivato\\_firma.pdf](http://www.comune.torino.it/ambiente/bm~doc/_dd_palazzo_del_lavoro_parere_motivato_firma.pdf).  
 [Consultato: 10-nov-2020]

- [14] Giunta Regionale del Piemonte, *VAS alla variante urbanistica connessa alla «Proposta di modifica all'AdP di cui al DPGR 8/2010 finalizzata alla realizzazione del PSRI di Torino nell'ambito Avio-Oval, nonché alla definizione di un programma di natura urbanistica per l'ambito degli attuali presidi ospedalieri della Città della Salute e della Scienza di Torino»*. Espressione del parere motivato di cui all'art. 15, c. 1 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. 2017 [Online]. Disponibile su: [https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/allegato\\_b\\_parere\\_motiv\\_approv\\_dgr46\\_5682\\_25\\_09\\_2017.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2019-01/allegato_b_parere_motiv_approv_dgr46_5682_25_09_2017.pdf). [Consultato: 11-nov-2020]
- [15] Regione Piemonte, Città di Torino, AOU Città della Salute e della Scienza di Torino, Università degli Studi di Torino, F.S. Sistemi Urbani s.r.l., e F.S. Italiane S.p.A., *Modifica dell'Accordo di Programma approvato con D.P.G.R. N. 8/2010, finalizzata alla realizzazione del Nuovo Parco della Salute, della Ricerca e dell'Innovazione di Torino nell'Ambito Parco della Salute e Sede Regione Piemonte (Ex Ambito Avio-Oval), nonché alla definizione di un Programma di natura urbanistica per L'Ambito dei Presidi Ospedalieri della Città della Salute e della Scienza di Torino (Molinette, Sant'Anna e Regina Margherita)*. 2017 [Online]. Disponibile su: [http://www-portale-coto.territorio.csi.it/web/sites/default/files/mediafiles/A00%20TESTO%20AdP\\_15-11-2017.pdf](http://www-portale-coto.territorio.csi.it/web/sites/default/files/mediafiles/A00%20TESTO%20AdP_15-11-2017.pdf). [Consultato: 11-nov-2020]
- [16] Città di Torino, *Deliberazione del Consiglio comunale 18 maggio 2000 n. 82 - D.LGS. 31 MARZO 1998, N. 114, L.R. 28/99, D.C.R. 563-13414/99: APPROVAZIONE DEI CRITERI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE*. 2000 [Online]. Disponibile su:  
[http://www.comune.torino.it/delibere/2000/2000\\_03258.html](http://www.comune.torino.it/delibere/2000/2000_03258.html). [Consultato: 26-nov-2019]
- [17] Città di Torino, *Deliberazione del Consiglio comunale 12 marzo 2007 n. 18 - D.LGS. 31 MARZO 1998 N. 114, L.R. 28/99, D.C.R. 563-13414/99 E S.M.I.: APPROVAZIONE DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE*. 2007 [Online]. Disponibile su:  
[http://atti.comune.torino.it/consulta/intracom/htdocs/2006/2006\\_10283.rtf](http://atti.comune.torino.it/consulta/intracom/htdocs/2006/2006_10283.rtf)
- [18] Città di Torino, *Deliberazione del Consiglio comunale 31 gennaio 2011 n. 12 - MODIFICA DEI CRITERI COMMERCIALI PER L'INSEDIAMENTO DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI NELLA CITTÀ DI TORINO ED APPROVAZIONE DELLA VARIANTE PARZIALE N. 160 AL P.R.G., AI SENSI DELL'ARTICOLO 17, COMMA 7, DELLA L.U.R., DI ADEGUAMENTO URBANISTICO AI CRITERI COMMERCIALI DI CUI ALLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 12 MARZO 2007 N. 18*. 2011 [Online]. Disponibile su:  
[http://geoportale.comune.torino.it/web/sites/default/files/mediafiles/2010\\_04889.rtf](http://geoportale.comune.torino.it/web/sites/default/files/mediafiles/2010_04889.rtf)
- [19] Città di Torino, *Deliberazione del Consiglio comunale 9 Marzo 2015 n. 19 - DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 20 NOVEMBRE 2012 N. 191-43016: ADEGUAMENTO DEI CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE*. 2015 [Online]. Disponibile su:  
[http://atti.comune.torino.it/consulta/intracom/htdocs/2014/2014\\_05623.pdf](http://atti.comune.torino.it/consulta/intracom/htdocs/2014/2014_05623.pdf). [Consultato: 25-nov-2019]
- [20] Città Metropolitana di Torino, *Provincia di Torino - Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTC2) - Schede Comunali - Comune di Torino*. 2011 [Online]. Disponibile su:  
[http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/territorio/dwd/urbanistica/schede\\_comunali/1272.pdf](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/territorio/dwd/urbanistica/schede_comunali/1272.pdf).  
 [Consultato: 21-nov-2019]
- [21] «Statistiche Istat», 25-nov-2019. [Online]. Disponibile su: <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>. [Consultato: 25-nov-2019]
- [22] Giunta Regionale del Piemonte, *Deliberazione 30 dicembre 2019, n. 6-887. OPCM 3519/2006 ad oggetto "Preso d'atto e approvazione dell'aggiornamento della classificazione sismica del territorio della Regione Piemonte, di cui alla D.G.R. del 21 maggio 2014, n. 65-7656"*. 2019 [Online]. Disponibile su:  
[https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-01/dgr\\_00887\\_1050\\_30122019\\_0.pdf](https://www.regione.piemonte.it/web/sites/default/files/media/documenti/2020-01/dgr_00887_1050_30122019_0.pdf). [Consultato: 17-apr-2020]
- [23] E. Smeets e R. Weterings, «Environmental indicators: Typology and overview», EEA, Copenhagen, Technical report No 25 25, 1999.



**APPENDICE - VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI URBANISTICHE  
DELLA VARIANTE CON IL PIANO COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**



**CITTA' DI TORINO**

DIVISIONE URBANISTICA E TERRITORIO  
**AREA URBANISTICA E QUALITA' DELL'AMBIENTE COSTRUITO**  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE  
VIA MEUCCI N°4

**VARIANTE PARZIALE N. 326 AL P.R.G.**

(AI SENSI DELL'ART. 17, COMMA 5 DELLA L.U.R.)

AGGIORNAMENTO DELLA PERIMETRAZIONE  
DELL'ADDENSAMENTO AD16 BENGASI

**RAPPORTO PRELIMINARE  
PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ  
ALLE FASI DI VALUTAZIONE DEL PROCESSO DI VAS**

**VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DELLE PREVISIONI  
URBANISTICHE DELLA VARIANTE CON IL PIANO  
COMUNALE DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

TECNICO REDATTORE DEL DOCUMENTO:

Arch. Giorgio PERNA

DIRETTORE DELLA DIVISIONE URBANISTICA:

Dott. Sandro GOLZIO

Torino, dicembre 2020

Arrivo: AOO 074, N. Prot. 00005846 del 09/07/2021

## **1 PREMESSA**

La verifica della componente rumore affronta la compatibilità delle previsioni urbanistiche della Variante con il Piano di Classificazione Acustica (PCA). L'operazione consiste nel raffronto tra le classi acustiche stabilite dal PCA e quelle conseguenti alle modifiche apportate dalla Variante. L'obiettivo del documento è quello di caratterizzare acusticamente le aree oggetto di Variante, individuando preliminarmente eventuali criticità.

La verifica è prescritta dal combinato disposto dalle disposizioni: dell'art. 4 comma 1 lettera a) della Legge 26/10/1995, n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico"; dell'art. 5 comma 4 e art. 6 comma 3 della L.R. 20/10/2000, n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"; del TITOLO IV VARIAZIONI DEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA e del TITOLO V DISCIPLINA DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO-TERRITORIALI, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Classificazione Acustica della Città di Torino. In particolare, il comma 4 dell'art 5, della LR. 52/2000 dispone che *"Ogni modifica degli strumenti urbanistici comporti la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica"* e prevede che tale eventualità si manifesti nella circostanza in cui le modifiche previste comportino variazioni di tipo urbanistico-edilizio che, a loro volta, determinano un'eventuale riclassificazione acustica delle porzioni di territorio comunale oggetto di variante e delle aree ad esse limitrofe.

## **2 DESCRIZIONE DEI CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PRG**

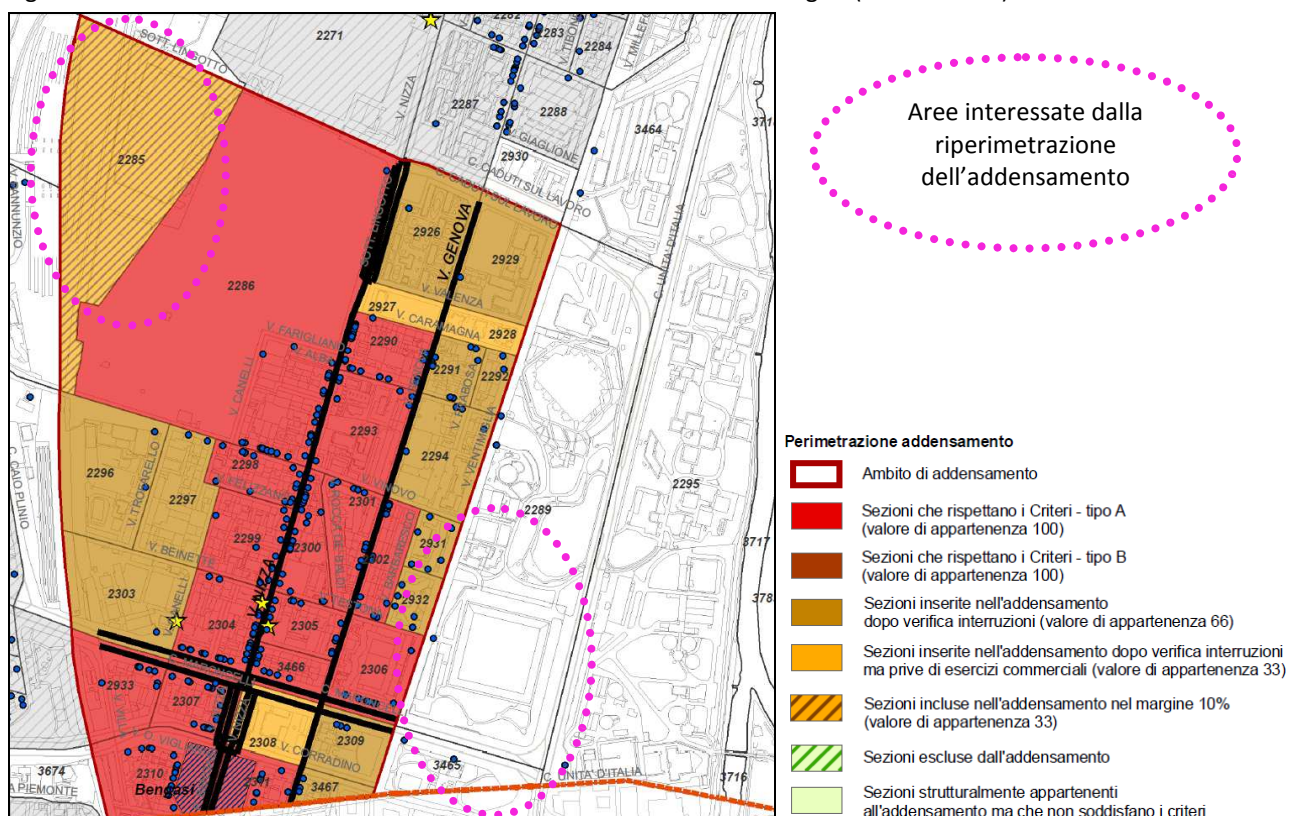
La Variante in esame, (come meglio specificato nella relazione illustrativa della variante, cui si rimanda per una descrizione esaustiva) apporta modifiche all'Allegato Tecnico n. 17 al PRG "Ambiti di insediamento commerciali" e all'elaborato a titolo illustrativo Tavola M "Ambiti di insediamento commerciale", consistenti nella modifica del perimetro dell'Addensamento commerciale denominato "AD16 BENGASI", di tipologia A2 *reticolare* (ubicato nella Circoscrizione n. 8 "San Salvario - Cavoretto - Borgo Po - Nizza Millefonti - Lingotto - Filadelfia" e, nella configurazione attuale, delimitato a est dalla via Ventimiglia, a sud dal confine comunale di Moncalieri, a ovest dalla ferrovia Torino-Genova e a nord dal sottopasso del Lingotto), mediante:

- lo stralcio della sezione di censimento n. 2285, ricadente all'interno dell'Ambito 12.32 "Parco della Salute e sede della Regione Piemonte", che nella configurazione attuale è indicata quale

“Sezioni incluse nell’addensamento nel margine 10% (valore di appartenenza 33)” (si confronti la Tavola “Perimetrazione addensamenti AD16-Bengasi (A2)”, riportata qui di seguito, in Figura 1, per estratto), nel prosieguo indicata quale **ADEGUAMENTO DELL’ADDENSAMENTO AD16 BENGASI LATO EST**;

- l’inserimento della sezione di censimento n. 3851 (nata dalla suddivisione della sezione di censimento n. 2289), coincidente con l’Ambito 16.35 “Palazzo del Lavoro”, nel prosieguo indicata quale **ADEGUAMENTO DELL’ADDENSAMENTO AD16 BENGASI LATO OVEST**.

Figura 1 – Estratto della Tavola “Perimetrazione addensamenti. AD16-Bengasi (A2 reticolare)”



Fonte: PRG vigente della Città di Torino – Variante N. 160 Adeguamento ai Criteri Commerciali

La necessità di redigere una Variante del PRG per la modifica del perimetro dell’Addensamento commerciale “AD16 BENGASI” è determinata dalle disposizioni dell’Articolo 9 dell’Allegato C delle NUEA del PRG vigente, il quale dispone che, nei casi di sezioni di censimento con valore inferiore a 100, gli aggiornamenti “devono essere approvati con le procedure ordinarie di variante urbanistica”, diversamente dai casi di sezioni di censimento con valore 100 ove gli aggiornamenti sono effettuati “in sede di Conferenza dei Servizi”.

In ossequio alle richiamate prescrizioni dell’Allegato C delle NUEA del PRG vigente, e ad opera del Servizio Attività Economiche - Sportello Unico Attività Produttive - Pianificazione Commerciale,

sono state avviate le procedure per l'aggiornamento degli addensamenti commerciali denominati AD06 Brandizzo Cherubini, AD12 Respighi, AD16 Bengasi, AD22 San Secondo, AD28 Lione, AD29 Mauriziano, AD39 Tunisi Sud - ex MOI, AD48 Lecce Cossa, AD54 Regina Cigna, AD60 Don Grioli, AD63 Siracusa Guido Reni, AD72 Lucento, mediante la convocazione delle Conferenze dei Servizi che si sono concluse con l'adozione dei seguenti atti dirigenziali:

- Determinazione Dirigenziale n. 332 del 2 ottobre 2014, mecc. 2014-43682/016 con cui è stato approvato l'aggiornamento degli addensamenti commerciali già riconosciuti che necessitavano di adeguamento a causa delle trasformazioni che hanno interessato il tessuto urbano, ai sensi dell'Allegato C al P.R.G.C. articolo, 9 comma 1;
- Determinazione Dirigenziale n. 163 del 06 giugno 2019 mecc. 2019-42486/016 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'addensamento commerciale AD16 Bengasi con l'inserimento della sezione di censimento 3851, al fine dell'inserimento dell'edificio storico denominato "Palazzo del Lavoro", ai sensi dell'Allegato C al P.R.G.C., articolo 9 comma 2;
- Determinazione Dirigenziale n. 325 del 10 settembre 2019 mecc. 2019-43911/016 con cui si è provveduto all'aggiornamento dell'addensamento commerciale AD16 Bengasi per stralcio della sezione di censimento 2285 relativa all'Area "Avio-Oval", ai sensi dell'Allegato C al P.R.G.C., articolo 9 comma 2;

cui è seguita la Deliberazione del Consiglio Comunale 15 marzo 2021, n. 190/2021 recante *"CRITERI COMUNALI PER IL RICONOSCIMENTO DELLE ZONE DI INSEDIAMENTO COMMERCIALE E PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO SU AREE PRIVATE. AGGIORNAMENTO PERIMETRAZIONE ADDENSAMENTI COMMERCIALI. APPROVAZIONE"* con la quale:

- è stata approvata la nuova perimetrazione degli addensamenti commerciali predetti;
- dato mandato per l'approvazione della Variante necessaria all'adeguamento del PRG.

Pertanto, la Variante in esame porta a compimento l'iter per l'aggiornamento del perimetro dell'addensamento commerciale "AD16 BENGASI", in ossequio alle prescrizioni dell'Allegato C delle NUEA del PRG vigente e agli atti amministrativi sopra richiamati.

Relativamente agli effetti della Variante N. 326 è da evidenziare come essa, essendo esclusivamente finalizzata all'adeguamento del perimetro dell'Addensamento commerciale "AD16 BENGASI" in coerenza con la ridefinizione eseguita nell'ambito delle Conferenze dei Servizi sopra richiamate, non modifichi le regole che disciplinano l'insediamento delle attività commerciali

(Allegato C delle NUEA del PRG vigente), né Azzonamento Aree normative e destinazioni d'uso (Tavola 1 del PRG vigente), né le regole che disciplinano l'attuazione del PRG (NUEA del PRG vigente) che, pertanto, rimangono invariate.

Dalla lettura di tali contenuti della Variante in esame si evince con tutta evidenza che essa non incide sulla zonizzazione urbanistica né sulla destinazione d'uso delle aree e, pertanto, non incide sulla classificazione acustica del territorio comunale.

### **3 IL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA - ANALISI DELLA COMPATIBILITÀ ACUSTICA**

La Città di Torino è dotata del Piano di Classificazione Acustica (PCA) approvato in forma definitiva con la Deliberazione Consiglio Comunale n. ord. 200 del 20 dicembre 2010 (mecc. 2010 06483/126).

La verifica di compatibilità viene effettuata attraverso il confronto dell'ipotesi di PCA redatta con riferimento alle destinazioni urbanistiche prefigurate dalla Variante con il PCA vigente.

Data la natura della Variante in esame e dati i contenuti delle innovazioni sopra riassunti, si evince con tutta evidenza che essa non incide sulla destinazione d'uso delle aree e, pertanto, non incide sulla classificazione acustica del territorio comunale. Pertanto non è possibile redigere i successivi punti della relazione descrittiva e con gli elaborati prescritti dall'articolo 13 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Classificazione Acustica, e specificatamente i punti:

- *i) Analisi delle norme urbanistiche relative alle aree oggetto di verifica e l'individuazione delle connessioni tra le definizioni delle destinazioni d'uso del suolo e le classi acustiche del D.P.C.M. 14/11/1997;*
- *ii) elenco delle aree cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica durante la Fase I e la classe attribuita a ciascuna;*
- *iii) Analisi derivante dalla Fase II, relativa alla fase di progetto per l'area oggetto di verifica e allo stato di fatto per le aree ad essa limitrofe;*
- *iv) accostamenti critici rimossi durante la fase di omogeneizzazione;*
- *v) verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'Art. 6, comma 3 della L.R. 52/00 e del punto 6 dei criteri generali della D.G.R. 6 agosto 2001, n. 85 – 38021 "Criteri per la classificazione acustica del territorio";*

- *b. gli estratti cartografici del Piano di Classificazione Acustica vigente delle aree oggetto di verifica e delle aree ad esse confinanti nelle Fasi II, III e IV;*
- *c. gli estratti cartografici rappresentanti l'ipotesi di classificazione acustica delle aree oggetto di verifica e delle aree ad esse confinanti riferita alle Fase II, III e IV.*

#### **4 GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ**

Alla luce della sopra estesa verifica di compatibilità con il PCA della Variante in esame è possibile affermare che essa risulta compatibile con il PCA poiché le variazioni introdotte dalla Variante non intervengono sulle destinazioni d'uso delle aree.

Atteso che le variazioni introdotte dalla Variante non intervengono sulle destinazioni d'uso delle aree e che, quindi, il PCA ed i poligoni di perimetro delle differenti classi acustiche, sovrapponibile alla Variante ed il PCA vigente sono coincidenti, si ritiene che l'approvazione della presente documentazione di verifica di compatibilità non comporti la necessità di redigere ed adottare una revisione al Piano di Classificazione Acustica, ai sensi del comma 4 dell'articolo 10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PCA medesimo, né l'aggiornamento grafico dei confini delle zone omogenee.

#### **5 TECNICO COMPETENTE IN ACUSTICA**

La redazione della verifica di compatibilità è stata condotta dall'arch. Giorgio Perna, Tecnico Competente in Acustica Ambientale iscritto nell'Elenco Nazionale dei Tecnici Competenti in Acustica con il Numero 4833 (Iscrizione Elenco della Regione Piemonte Numero 13.90.20/TC/10/2016A - Riconosciuto con Determina Dirigenziale n. 137 del 26 aprile 2016 pubblicata sul BUR Piemonte n. 17, Supplemento Ordinario n. 1, del 29.04.2016).